Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 293

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 10 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Roma e Berlino

Due solide realtà di ordine e di pace nell'Europa inquieta

BERLINO, 9.

Il Ministro degli Esteri Gioacchino Von Ribbentrop è rientrato oggi nella capitale del Reich dopo compiuto a Parigi un atto a cui in questi ambienti politici si attribuisce un'importanza considerevole per il futuro sviluppo delle relazioni franco-tedesche. Il significato del convegno di Parigi è del resto stato sottolineato pure dal Ministro degli Esteri francese; secondo il quale il documento firmato in questi giorni costituisce una necessaria premessa per una generale pacificazione europea.

Lieto auspicio

Infatti, l'avvenuto ravvicinamento fra i due Paesi da lungo tempo comunemente designati come i nemici ereditari, è un avvenimento la cui influenza non può che essere di favorevole auspicio agli sforzi degli uomini di Stato che in questo momento stanno tentando in modo tenace ed attivo di ristabilire un po' d'ordine e di equilibrio nelle cose europee.

Occorre notare però che «tutto conclusivo di un lungo lavorio di approcci e di contatti politici fra Berlino e Parigi, acquista realmente tutto il suo valore soltanto se considerato nel quadro generale della sistemazione dei rapporti fra le grandi Potenze, sistemazione la quale ha preso le mosse dalla stretta e sincera collaborazione italo-tedesca, la quale unicamente conferisce ad esso una figura consistente di carattere attuale e pratico. Soltanto infatti sulla base della sua incrollabile amicizia con l'Italia, la Germania si è potuta decidere a compiere quel gesto di conciliazione e di intesa che per lungo tempo era stato reso impossibile, data appunto la mancanza di un solido fondamento su cui esso avrebbe potuto rendere i frutti copiosamente fecondi che se ne attendono. L'accordo di oggi costituisce la chiusa di un capitolo di storia mondiale in quanto suggella la distruzione del sistema di Versaglia dopo una lotta condotta da parecchi anni mediante un'azione comune dell'Italia e della Germania. Ma esso non manifesterebbe tutta la sua efficacia se non aprisse contemporaneamente una nuova era di vita e di attività internazionale. Perciò è generale qui la constatazione del fatto che i due Paesi dell'Asse sono diventati ormai i più sicuri elementi di pace dell'Europa, non già perchè essi paventino la guerra, ma appunto perchè sono così forti da poter anche tranquillamente esaminare senza timori l'ipotesi di una soluzione bellica contro la incomprensione ed indegna campagna di odio e di provocazione che alcuni circoli francesi ed inglesi ancora non smettono di perseguire».

Giustamente si rileva a Berlino quanto sia necessario continuare a rimanere in guardia per sventare i tentativi avversari, quando si considera come proprio durante la visita del Ministro degli Esteri tedesco sia stato possibile ad un uomo politico inglese, passato nel campo dei sobillatori professionali, pronunciare in una sala della capitale francese un discorso pieno di gravi quanto insulse accuse contro gli Stati autoritari.

«Si aggiunge — nota oggi la stampa tedesca — che le illusioni nutrite in alcuni circoli della democrazia internazionale, di potere dividere gli avversari del ravvicinamento franco-tedesco per colpire la solidità dell'Asse Roma-Berlino vengono smentite in pieno dalla dichiarazione di carattere ufficiale pubblicata ieri a Roma».

Poichè la Germania ha realmente tenuto al corrente l'Italia anche dei preparativi che essa stava compiendo per il convegno di Parigi, cadono da se stessi — si osserva qui — tutte le malevoli argomentazioni fatte all'estero a tale proposito.

Il nota della Informazione Diplomatica viene riprodotta stamane da tutti i giornali con una presentazione che corrisponde alla importanza che ad essa è attribuita nel ristabilire la verità dei fatti.

In quanto all'acutezza della situazione fra l'Italia e la Francia in seguito alle inqualificabili provocazioni a cui l'elemento italiano è sottoposto in questi giorni a Tunisi, la stampa tedesca esprime chiaramente la sue simpatie e la sua comprensione per le naturali aspirazioni del popolo italiano.

Leale riserbo

La Germania — osservano alcuni giornali — non è qualificata per inserirsi nelle discussioni italo-francesi. Sarebbe anzi un cattivo servizio reso all'Italia e alla intesa europea se da parte tedesca si dovesse offrire il pretesto agli attacchi degli organi e degli ambienti che pretendono essere rappresentanti dell'idea della pace. Ciò non toglie che comprendendo quei giornali si schierino a sostegno della tesi italiana, rilevando poi che mentre la cosidetta coscienza mondiale insorge vivamente al minimo atto compiuto dalla Germania a danno di ebrei, nessuno invece si muove allorquando, come nel caso attuale, cittadini italiani vengono assaltati in mezzo ad una plebaglia eccitata in mezzo alla quale predominano certamente gli elementi ebraici.

Il prossimo avvenire mostrerà quale risultato concreto sia destinato ad avere la visita di von Ribbentrop a Parigi. Ciò che oggi si può bensì constatare è il fatto che da parte tedesca esso rappresenta una dimostrazione di buona volontà e di collaborazione che non si presta ad equivoci.

Nei colloqui col collega francese del resto, il Ministro degli Esteri tedesco avrà certamente avuto campo di esporre il punto di vista della Germania su tutti i problemi europei di attualità, a cominciare da quello che più degli altri costituisce sempre una minaccia permanente per la pace: cioè la triste situazione della Spagna, sottoposta per colpa e responsabilità del bolscevismo ad una dolorosa prova di resistenza. Senza dubbio von Ribbentrop avrà fatto comprendere a Parigi quale sia, secondo la concezione italo-tedesca, che del resto è ormai quella della maggioranza degli Stati europei, l'unica soluzione logica e inevitabile del conflitto.

Tolto di mezzo questo ostacolo, molte altre cose si semplificherebbero e molte altre questioni potrebbero assai più facilmente trovare un adeguato regolamento.

Secondo le informazioni provenienti dall'estero, non si sarebbe toccato invece nei colloqui parigini, il tema delle rivendicazioni coloniali. In questi circoli ufficiali non si fa alcuna dichiarazione a tale proposito; tuttavia è noto che il problema coloniale è e continua a rimanere uno dei punti più sensibili di tutta l'azione politica tedesca. Ciò risulta ancora una volta dalla grande reazione con cui vengono accolte a Berlino le parole che il Ministro delle Colonie britannico MacDonald ha pronunciato ieri per negare che l'Inghilterra sia disposta a fare qualsiasi concessione nelle sue colonie o nei territori di mandato.

Tali parole provocano un senso di profonda delusione a Berlino, dove con ragione si osserva che esse mal si conciliano coi concetti nuovi e realistici a cui sono ispirati gli accordi e le dichiarazioni del 29 settembre scorso.

Seduta alla Camera

Questioni alberghiere — Credito edilizio teatrale

ROMA, 9.

La Camera fascista si è riunita oggi alle ore 16 sotto la presidenza del PRESIDENTE Ciano. Sono stati approvati senza discussione vari disegni di legge.

Si approva quindi il disegno di legge concernente la disciplina della vendita e locazione degli alberghi fruenti di mutui e di contributi dello Stato, con i seguenti emendamenti che la commissione ha concordato col Governo. Alla fine dell'art. 1 è aggiunto il seguente comma:

«Il mutamento della destinazione degli edifici di cui al comma precedente è disciplinato dalle norme contenute nella legge 24 luglio 1936 N. 1692 e da quelle della presente».

L'art. 4 è sostituito dal seguente: *«La legge 24 luglio 1936 XIV N. 1692 avrà attuazione fino al 31 dicembre 1943 XXII, fermi restando gli effetti degli atti e dei provvedimenti che siano stati presi a termine della legge stessa. La legge anzidetta avrà applicazione nei confronti anche degli edifici che siano destinati ad uso di albergo, pensione o locanda dopo la data di pubblicazione del presente decreto, nonchè dei contratti di locazione nuovi o rinnovati stipulati dopo la medesima data di pubblicazione.*

«Il procedimento di esecuzione davanti all'autorità giudiziaria è sospeso fino a definizione della procedura amministrativa pendente sugli stessi beni davanti al Ministero della Cultura popolare».

Il disegno di legge è approvato con le modificazioni concordate fra Governo e commissione.

Quindi si discute il disegno di legge concernente le norme per il credito edilizio teatrale.

SILVA rileva la tempestività di questo provvedimento dal quale il teatro italiano avrà certo efficace incoraggiamento. Il Fascismo è stato il primo ad emanare leggi veramente creative nel campo del teatro con la istituzione del sabato teatrale e del teatro di masse. Il credito edilizio teatrale rappresenta il principio di una profonda trasformazione per cui sorgeranno teatri più rispondenti alla potenzialità demografica del nostro popolo. *(Vivi applausi).* Il disegno di legge è approvato.

La seduta termina alle 17.45.

Domani due sedute pubbliche: la prima alle ore 10,30, la seconda alle ore 16 con la discussione di disegni di legge vari.

Giornata della madre e del fanciullo

ROMA, 9.

Alla sede centrale dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia fervono i preparativi per la prossima VI Giornata della Madre e del Fanciullo, che anche questo anno si svolgerà in un'atmosfera di alta fede fascista. A Roma avrà luogo il raduno delle coppie prolifiche e tutte le provincie d'Italia saranno rappresentate.

Come si ricorderà l'anno scorso convennero nell'Urbe, dove ebbero l'onore di essere ricevute e premiate dal Duce, le coppie di sposi che dal 15 aprile 1926 al dicembre 1937 hanno avuto il maggior numero di figli. Quest'anno il raduno sarà dedicato ai benemeriti rurali d'Italia che anche nel campo demografico danno luminoso esempio di fedeltà alle patrie tradizioni e alle virtù della nostra razza e di attaccamento ai principii che il Regime considera basi fondamentali per la potenza della Nazione. Alla manifestazione, ciascuna in rappresentanza di una provincia, parteciperanno precisamente le coppie rurali che dal 1928 ad oggi hanno avuto il maggior numero di figli.

Il raduno avrà luogo qualche giorno prima di Natale, in modo da consentire ai partecipanti di ritornare alle rispettive residenze per poter trascorrere in famiglia le feste della Natività.

Daladier denuncia il sovversivismo marxista

«Io voglio la pace con la Germania» — Strenua difesa dell'accordo di Monaco

PARIGI, 9.

Nella seduta pomeridiana della Camera ha parlato il Presidente del Consiglio. Egli ha cominciato con l'affermare che tutti sono d'accordo sul fatto che un grande problema di politica generale è sollevato dinnanzi al Paese. *«Bisogna decidere oggi* — egli ha continuato — *di rovesciarmi o di permettermi di continuare lo sforzo. In un caso come nell'altro lo lo farò in piena luce. Fra due strade ho scelto la mia; io sono responsabile dei miei atti e non prigioniero di alcun partito, nè di alcun uomo».*

Requisitoria

Daladier, continuando, ha dichiarato che lo sciopero generale avrà un carattere politico di protesta contro la politica estera del Governo. Egli precisa di aver veduto opuscoli e fotografie nelle officine e iscrizioni ingiuriose per il sig. Chamberlain e per lui stesso. Il presidente lancia quindi un aspro attacco a fondo contro i comunisti, precisando dati e fatti e leggendo documenti. Mentre legge le istruzioni date dai comunisti agli operai delle acciaierie del nord per impedire loro di prendere l'iniziativa dello sciopero generale e lasciarlo scatenare da altri, il segretario del partito comunista Florez lo interrompe, dichiarando che si tratta di documenti di origine poliziesca. Il Presidente del Consiglio cita allora un documento del comitato esecutivo comunista. Si tratta di un ordine del giorno del sig. Henry Renaud che raccomanda lo sciopero come protesta contro Monaco.

«E' il partito comunista — dichiara Daladier — *che ha voluto indurre e fare lo sciopero generale contro il contegno dei delegati francesi a Monaco che i comunisti qualificano come una capitolazione».* Il sig. Daladier cita ancora la manifestazione ridicola e indecente fatta all'arrivo del Sig. Chamberlain e aggiunge che questa manifestazione essendo abortita si ebbero allora gli scioperi delle officine del nord e della regione parigina con occupazione di fabbriche.

Daladier ricorda che le officine Renault furono barricate con barili di Mazut, con ferraglie e come furono fatte evacuare con pazienza dalle guardie mobili che ebbero ben trenta feriti.

Il Presidente del Consiglio continua dichiarando che con lo sciopero i comunisti volevano paralizzare tutta la vita della Nazione e aggiunge che in tutte le epoche non si è mai ammessa la coalizione dei funzionari per arrestare i servizi pubblici. *«Voi avete avuto la pretesa* — dice l'oratore rivolto ai comunisti — *di arrestare tutti i treni, a cominciare dalle ore quattro del mattino, senza considerazione per le donne, i bambini e gli stranieri. Le locomotive dovevano rientrare ai depositi. Anche in ciò voi vi siete portati contro la legge e la legge non vi ha lasciato la libertà di compiere il vostro gesto delittuoso. E inutile parlare di una Francia forte, libera e felice se voi cominciate col paralizzarla. Non si è avuto l'uno per cento di lavoratori che abbia risposto al vostro appello. La Francia repubblicana ha orrore dell'avventura».*

Il signor Daladier tratta poi la questione degli accordi di Monaco. La prova crudele che il presidente del consiglio ha attraversato in quell'occasione è terminata senza che vi fosse spargimento di sangue francese. Egli non può lasciar dire che la politica approvata dalla Camera fosse una politica di capitolazione. Invece la politica di fermezza di cui ha parlato il comunista Peri era una vera politica di guerra. Tutto è stato fatto per salvare ciò che poteva essere salvato nello stesso tempo della pace per non gettare la Francia nella guerra e sacrificare ancora uno o due milioni di contadini francesi, in quanto egli sa che a partire dal 1915 nei battaglioni francesi in trincea il 90 per cento era costituito da contadini.

Pace interna

«Il comunista Peri ha moltiplicato i sarcasmi contro l'accordo franco - tedesco — continua Daladier — *ma gli altri Governi non hanno forse tentato anche di giungere a quell'accordo che deve prevenire una nuova guerra? Io voglio la pace con la Germania. Tutti gli ex combattenti vogliono la pace con quel Paese. Ma non vi è pace esterna senza pace interna».*

Passando quindi alla questione finanziaria l'oratore constata che il signor Reynaud ha fatto un chiaro discorso al quale egli non ha nulla da aggiungere. Dopo avere affermato che il Governo non vorrebbe più vedere crisi monetarie, aggiunge che preferisce venire rovesciato questa sera anzichè essere diminuito in discussioni oscure di cui la Francia è sazia fino alla nausea.

Passando al problema della maggioranza, dichiara che nulla lo farà cedere sopratutto nelle circostanze attuali. Aggiunge che rimarrà fedele al suo partito che non ha mai tradito e non tradirà mai. Si dichiara risoluto a proseguire la sua opera sino alla fine e rivolge un appello alla fratellanza francese. Conclude dicendo che bisogna che gli eletti del popolo rispondano con coraggio alla fermezza ed al coraggio che animano il popolo francese.

Il discorso è applaudito dai deputati di sinistra, del centro e della destra. La seduta viene quindi sospesa.

Il gruppo radicale socialista si è riunito dopo la sospensione della seduta con l'intervento del Presidente del Consiglio il quale ha illustrato il piano di assestamento finanziario del sig. Paul Reynaud, opponendolo a quello del precedente gabinetto. Ha terminato facendo un appello cordiale all'amicizia del gruppo radicale socialista dopo di che il gruppo con più di sessanta voti contro uno ed una quindicina di astensioni ha deciso di votare la fiducia al Governo.

Facendo la cronaca degli incidenti avvenuti ieri a Tunisi, la stampa parigina si sforza di presentare come una nuova provocazione italiana gli atti di legittima difesa e di plausibile ritorsione con cui gli italiani di Tunisia hanno virilmente reagito dinnanzi alle provocazioni degli ambienti antifascisti ed antitaliani di quel protettorato. Manifestazioni analoghe a quelle inscenate da gruppi di studenti a Parigi ed a Grenoble, contro le rivendicazioni italiane, si sono svolte ieri anche a Lilla e Lione. A Lilla speciali disposizioni di polizia erano state prese intorno alla sede del Consolato italiano.

Sulle dimostrazioni anti-italiane svoltesi a Tunisi ed in alcune città francesi, quasi nessun commento. Si mette però in rilievo la protesta presentata, come è noto, dal Console generale d'Italia a Tunisi. E certo non fanno seguire la notizia che il Ministro della Marina Campinchi ha disposto che sia dato il nome di «Il Tunisino» ad una torpediniera di 1000 tonnellate che fa parte di una serie che deve essere impostata prossimamente in cantiere.

La stampa pone in grande rilievo la nota dell'«Informazione Diplomatica». La messa a punto italiana suscita il più vivo interesse negli ambienti politici. Si rileva il realistico spirito a cui si informa Roma dinanzi a qualsiasi sviluppo della situazione internazionale. E soprattutto si constata che la solidità dell'Asse è così assolutamente fuori questione.

Il corrispondente da Roma del «Journal» scrive: «Da questo comunicato si rileveranno tre cose: 1) che l'Italia era stata tenuta al corrente della preparazione diplomatica delle conversazioni franco-tedesche; 2) che a Roma si tiene molto a ripetere di non credere ad una pace eterna, alla eterna cristallizzazione di interessi speciali e di situazioni speciali (e questa dichiarazione assume tutto il suo valore all'indomani della manifestazione al Parlamento fascista); 3) che il Governo italiano approva implicitamente la politica estera del Governo francese poichè rileva e deplora che la politica di Bonnet incontri in troppi ambienti una violenta ostilità».

Il *Figaro* pubblica stamane due documenti rivelatori sull'azione rivoluzionaria svolta segretamente dai comunisti francesi nelle officine e sull'ipocrita tattica adottata da questo partito per sfruttare l'agitazione operaia secondo gli scopi di Mosca. Si tratta di circolari segrete inviate dall'ufficio esecutivo del partito a tutte le cellule comuniste il 18 novembre scorso, mentre si preparava lo sciopero generale.

Nella prima circolare si rinnovavano le istruzioni già date il 21 ottobre 1937: Compilare in ogni reparto una lista degli operai malcontenti, sorvegliare la ripartizione delle ore di lavoro straordinarie e in modo da provocare risentimenti fra gli operai, specie tra quelli meno pagati, seguire questi ultimi regolarmente, esaltare il loro malcontento e con prudenza consegnare loro delle schede di propaganda. Far subire ai nuovi aderenti delle prove: Propaganda, affissione di manifestini ecc. Seguire attentamente la reazione dei capi servizio, e, all'occorrenza, lasciare sacrificare i neofiti che si erano attirati nelle punizioni, non dimenticando che una sanzione bene sfruttata permetterà di denunziare una ingiustizia e giovarsi della tattica per creare dei malcontenti.

Nella seconda circolare si ricorda ai militanti di aspettare il buon momento per l'azione e si avverte che «troppa precipitazione scoprirebbe il partito comunista, inducendo gli altri partiti ad unirsi contro di esso». In attesa di ordini della confederazione generale del lavoro e dei dirigenti comunisti si prescrive ai militanti di intensificare le ricerche informazioni sul «materiale utilizzabile nelle varie officine», specie di quelle che lavorano per gli armamenti, l'atteggiamento dei padroni, degli ingegneri e dei capi tecnici sull'importanza delle ordinazioni, sul genere di vita dei padroni e dei dirigenti di fabbrica, avversari del comunismo. Si prescriveva inoltre di sfruttare, abilmente, le parole di Daladier sui delegati operai, rappresentati dal Presidente del Consiglio come dei pregiudicati, di non trascurare alcuna occasione per avvicinarsi ai socialisti, in modo da creare un'atmosfera favorevole all'unità d'azione proletaria ed alla collaborazione dei sindacati cristiani. Infine si ricordava di diffondere un manifesto del segretario del Partito Chonoz, sull'accordo di Monaco.

Un po' di storia nei rapporti tra Italia e Francia

ROMA, 9.

Nell'articolo di fondo dal titolo «Fra l'Italia e la Francia» il «Giornale d'Italia» scrive che alla distanza di nove giorni dal discorso che il ministro Ciano pronunciò alla Camera si possono oggi valutare in tutti i loro significati le reazioni che esso ha provocato in Francia per le sobrie frasi dedicate alla inflessibile tutela delle aspirazioni e degli interessi italiani.

«Queste reazioni ridicole e assurde documentano, tutte insieme, lo spirito di ostilità che muove verso l'Italia gli uomini e i partiti di Francia e riconfermano un indirizzo politico che è l'antitesi di quello auspicato a Monaco».

Questioni aperte

Ciò premesso, il *Giornale d'Italia* fa un rapido esame dello stato dei rapporti tra l'Italia e la Francia, riconfermando anzi tutto che questo stato lascia aperti e insoluti alcuni vitali e legittimi problemi dell'Italia.

«Invano — prosegue il giornale — *gli uffici francesi si sono precipitati a levare contro questa affermazione una barriera diplomatica, pretendendo che tutti i problemi siano già stati definiti e pacificati con gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. Deve essere ben chiarito una volta per tutte che questi accordi sono inesistenti. Non hanno mai avuto vita giuridica.*

«Tanto meno hanno avuto vita politica. Gli accordi del 1935 sono stati pensati e conclusi allo scopo di chiudere un lungo e travagliato periodo di incomprensioni ed ostilità francesi contro l'Italia e avviare i rapporti dei due Paesi su un nuovo cammino di reciproco rispetto dei propri interessi e della propria dignità di fiducia e di collaborazione. Questo periodo si è iniziato già durante la grande guerra e fu aperto nel settembre 1918 che la Francia denuncia improvvisamente le convenzioni della Tunisia, già concordate all'Italia nel 1896 approfittando del ben noto suo difficile momento politico.

«Ma da questo episodio l'attitudine ostile della Francia si volge appena finita la guerra su tutti i fronti, da quello politico, a quello morale. A questa ostilità della Francia si aggiunge la incomprensione della politica italiana di Mussolini, denunciata e generata perchè ... con pronto senso della giustizia e della vera pace d'Europa alla testa del movimento per la revisione dei trattati per il riconoscimento dei legittimi diritti della Germania e delle altre Nazioni minorate dalla pace, per un nuovo indirizzo di conciliazione e di collaborazione europea contro pericolose egemonie e gli egoismi di talune Potenze.

«Con un estremo sforzo di buona volontà Mussolini accetta però ancora di definire le controversie e firmare quegli accordi del 7 gennaio 1935 che dovevano chiudere il passato, ed è ancora l'iniziativa della Francia, il suo fare e non fare, che hanno distrutto al loro nascere la sostanza e lo spirito degli accordi.

In Africa

«Vi è nel sistema di questi accordi un trattato dedicato al regolamento degli interessi delle due parti in Africa. Esso riguarda la questione tunisina e il problema dei compensi coloniali spettanti all'Italia e le questioni sulle rettifiche dei confini della Libia e dell'Eritrea con i circostanti territori francesi.

«Ma, — nota il giornale — *l'articolo primo nella parte prima di questo trattato dice chiaro che per quanto riguarda la questione tunisina l'Italia e la Francia regoleranno la situazione e i diritti degli italiani e dei sudditi italiani in Tunisia con una convenzione speciale da negoziarsi nel più breve tempo possibile, in modo che essa entri in vigore alla stessa data del presente trattato. E l'articolo sette dichiara che il presente trattato sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Roma nel più breve tempo possibile. Esso entrerà in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche.*

«Ora si deve constatare che la convenzione speciale che riguarda tutta intera la questione tunisina non è mai stata negoziata. Il Governo francese non ha mai proposto neppure l'inizio dei negoziati. La questione tunisina rimane dunque aperta. Ma tutto il trattato è anche esso giuridicamente inesistente perchè è mancato lo scambio delle ratifiche prevedute dallo art. 7. Invano la stampa francese afferma che il trattato si dovrebbe in ogni modo considerare in vigore perchè gli italiani gli avrebbero dato esecuzione, a loro profitto, con l'occupazione della regione del Tibesti. Nessuna occupazione italiana del Tibesti è mai avvenuta e non si è neppure iniziata. Ma se il trattato non è giuridicamente in vigore, tanto meno esso è stato politicamente applicato dalla Francia. Insieme al trattato era stato negoziato tra l'Italia e la Francia un atto particolare, il «desistement» degli interessi francesi in Etiopia. E questo atto va inteso, come fu inteso a Roma al momento della firma, come il riconoscimento dato dalla Francia all'Italia per la mano libera in Etiopia.

Tutto da rifare

«Ma in flagrante contraddizione con l'impegno assunto dal Governo francese sta tutta la sua ben nota politica svolta dopo che si è messo in movimento il problema dell'Etiopia».

A questo proposito il *Giornale d'Italia* ricorda le sanzioni, il ritardato riconoscimento dell'Impero italiano, arrivato oltre due anni dopo la conquista.

«In conclusione dunque tutto quanto fu creato nel gennaio 1935 è stato annullato per iniziativa della Francia.

Tutto dunque deve essere rifatto: sostanza degli accordi e spirito della politica. I rapporti italo-francesi si devono considerare ancora non chiariti, nè definiti. I problemi italiani di fronte alla Francia si devono considerare aperti e insoluti. Questa è la precisa realtà giuridica e politica del momento che nessuna polemica rissosa o sottile potrà alterare.

Ma intanto dopo il 1935 si è formato ed è accresciuto l'Impero italiano con nuovi grandi interessi nel mar Rosso e nella via che vi porta».

La Gioventù italiana del Littorio, organizzazione unitaria e totalitaria delle forze giovanili del Regime fascista, è istituita in seno al P. N. F., alla diretta dipendenza del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, che ne è il Comandante Generale.

La Gioventù italiana del Littorio ha per motto: «Credere, obbedire, combattere».

(R.D.L. 27 ottobre XV N. 1839)

Riservatezza inglese

Misure protettive per l'esportazione

LONDRA, 9

Tutti i giornali inglesi pongono in grande evidenza il comunicato dell'«Informazione Diplomatica» e l'articolo apparso ieri sul «Popolo d'Italia». Di questo il «Times» dopo averne lodato la causticità dice: «Esso si intitola «Dialoghi sul Tamigi», ma potrebbe anche intitolarsi «Dialogo dei morti»

In generale devesi notare un tono molto riservato nei commenti della stampa, e certo questa riservatezza è dettata dal desiderio di non urtare le suscettibilità della Francia e quello di non dispiacere a Roma le cui giuste aspirazioni sono però ampiamente illustrate

Ma una notizia è posta in rilievo, una notizia che riportiamo a semplice titolo informativo. Questa. La Francia invia truppe di rinforzo in Tunisia.

I giornali intanto riproducono stamane una serie di lettere o di resoconti in cui è esposta la reazione che le recenti dichiarazioni di Mac Donald hanno provocato nell'Africa del Sud, nel Kenia e nel Tanganica.

Il deputato conservatore sir Arnold Wilson ha dichiarato ieri a Hitchin (Herts) che la Gran Bretagna dovrebbe prendere in esame l'opportunità di restituire almeno una parte delle ex colonie tedesche.

Alla società anglo-baltica è stato offerto ieri sera un pranzo in onore di Munters, Ministro degli Esteri di Lettonia, attualmente a Londra. Il Sottosegretario Butler ha pronunciato un breve discorso per esaltare l'amicizia anglo - lettone

Nella risposta Munters ha dichiarato di non essere forse in errore dicendo che l'inquietudine che si prova in certi ambienti sulla situazione internazionale non è dovuta unicamente a interessi concreti in antagonismo, ma piuttosto alle conseguenze di un conflitto psicologico.

Il Ministro si è detto persuaso che il malcontento e l'inquietudine che ovunque si provano non sono confermati dalla reale situazione.

«Occorre confessare — ha concluso Munters — che in queste circostanze il meccanismo della Lega non è più sufficiente a risolvere i problemi europei ed extraeuropei»

Il Governo ha pubblicato ieri il testo della nuova legge sulla assistenza finanziaria al commercio estero britannico. Secondo questa legge, il credito di 50 milioni di sterline accordato sotto forma di una garanzia dello Stato agli esportatori inglesi timorosi della solvibilità dei clienti, sarà portato a 60 milioni.

A stare alle informazioni della stampa, questo credito sarà accordato per gli affari conclusi all'estero dei quali l'Inghilterra ha gran bisogno. In un articolo intitolato «La Gran Bretagna vuole aiutare i suoi amici a comperare armi» il «Daily Herald» scrive stamane «I dieci milioni di sterline di credito supplementare sono destinati a comperare munizioni. Una parte di questa somma pare destinata a fornire i cinesi di autocarri, mentre la Romania pensa ad acquistare armi per un ammontare di 20 milioni di sterline.

«Il largo credito offerto agli esportatori britannici — soggiunge il giornale — permetterà loro inoltre di parare efficacemente l'attività commerciale tedesca nell'Europa sud-orientale e nell'America del Sud».

Il Duce inaugura una grande distilleria

La cerimonia odierna a Ciampino

ROMA, 9.

Domani mattina il Duce inaugurerà a Ciampino lo stabilimento per la distillazione dell'alcool di vino e l'enopolio dei Castelli romani, di cui pose la prima pietra l'11 maggio dell'anno scorso.

I due stabilimenti sono sorti a cura della Federazione nazionale dei consorzi per la vinicoltura e del Consorzio per la viticoltura di Roma. La potenzialità di lavoro giornaliero della distilleria si aggira intorno ai 500 quintali di vinaccie con una lavorazione complessiva media per tutto il periodo lavorativo di circa 50.000 quintali. Da questa imponente massa di materie prime finora sciupate e trascurate si ricaveranno non meno di 1500 ettolitri di alcool «buon gusto», non meno di 250 ettolitri da passare alla denaturazione, duemila quintali di tartrato di calcio, 1050 quintali di pannello combustibile e altri sottoprodotti, oltre a tutto il vapore e a tutta l'energia elettrica necessari allo stabilimento.

L'enopolio dei Castelli romani, informa l'«Italpresse», ha una capacità totale di circa 25 mila ettolitri. Durante la vendemmia potranno essere lavorati giornalmente da 500 a mille quintali di uva con un totale, a campagna ultimata, di non meno di 20-25 mila quintali. Questo enopolio costituirà grandi vantaggi per la speciale tecnica vinicola sperimentata per la vinificazione della uva dei Castelli romani. Oltre a costituire un mezzo notevole di rinnovamento nel campo enologico esso raggiungerà finalità pratiche di importanza eccezionale e potrà permettere ai vini rinomati della zona di raggiungere i più lontani mercati di consumo finora vietati.

Stojadinovic preannuncia a Zagabria il decentramento amministrativo dello Stato jugoslavo

ZAGABRIA, 9

L'annuncio dato ieri da Stojadinovic nel suo discorso ai lubianesi che la Jugoslavia si avvia decisamente, dopo le elezioni, verso una ampia decentralizzazione amministrativa, ha suscitato profonda impressione in tutto il Paese facendo particolare sensazione in Croazia dove tale enunciazione si considera un fiero inatteso colpo vibrato dal Capo del Governo alla campagna federalistica del dott. Macek tutta infarcita di suggestioni contro gli «opprimenti» sistemi centralizzatori di Belgrado.

— Quale è il programma dell'opposizione coalizzata? — si chiede Stoadinovic. La risposta non è facile perchè l'opposizione non ha programma o se mai ne ha uno talmente complicato che si può soltanto parlare di molti programmi diversi e contrastanti tra loro come il federalista, il democratico, il socalista e il comunista.

Da una parte dunque abbiamo la variopinta lista di Macek e dall'altra quella del Governo con un programma unitario e quel che più conta con tutte le forze a disposizione per realizzarlo.

«Una sola cosa voglio dire — ha continuato Stojadinovic — Abbiamo messo a base del nostro programma la più larga autonomia amministrativa destinata a favorire il riordinamento della vita interna e dell'amministrazione del Paese. Un'ampia autonomia amministrativa corrisponde a quella condotta della cosa pubblica che seguivano in un lontano passato gli antenati dei serbi-croati-sloveni. Un'ampia autonomia amministrativa è l'aurea via di mezzo che da un lato tutela gli interessi comuni del popolo e dello Stato mentre assicura dall'altro un vasto campo di azione alle attività dell'amministrazione stessa. E' infine un sano provvedimento contro le dannose conseguenze di un esagerato centralismo non meno che di un impossibile federalismo».

Con questo incisivo accenno all'impossibilità di una soluzione federalistica quale è nelle aspirazioni di Macek e con la aperta condanna di quel centralismo spinto che gli oppositori vanno sbandierando come uno spauracchio, Milan Stojadinovic ha dato una dura botta ai suoi avversari.

Promettendo la più ampia decentralizzazione amministrativa, il Governo ha accontentato in misura insperata quanti riconoscevano la necessità di una certa emancipazione da Belgrado. Esso spezza così, alla vigilia dell'urto, nelle mani stesse dell'avversario, l'arma più efficace.

Da fonte ufficiale si comunica che ieri sera, si è verificata a Zagabria, una nuova esplosione. Una scatola ripiena di esplosivo era stata deposta su di una finestra dell'immobile in cui hanno sede gli uffici del partito popolare jugoslavo di Ljotith e della associazione «Guardia Adriatica». Un giovane domestico quattordicenne è rimasto gravemente ferito. Trasportato immediatamente all'ospedale egli è morto in seguito alle ferite riportate. Secondo i risultati di una sommaria inchiesta sembra trattarsi di un atto terrorista di un gruppo di giovani estremisti di sinistra.

Un pranzo del Duce agli organizzatori della Mostra autarchica

ROMA, 9.

Lunedì a Palazzo Venezia il Duce offrirà un pranzo in onore di quanti hanno organizzato e realizzato la Mostra autarchica del minerale italiano.

Interverranno al pranzo i ministri e i componenti del Direttorio del Partito, i presidenti delle Confederazioni sindacali e i membri del Sindacato organizzatore, 485 industriali, commercianti, tecnici, operai e operaie, artigiani e artigiane, gli architetti e gli artisti, alcuni giornalisti e una rappresentanza del personale della Mostra. Per desiderio del Duce sono stati invitati anche gli organizzatori e i dirigenti della Mostra autarchica di Torino.

Osservatorio

Aquile o Gigli?

Parigi pensa seriamente a proclamare l'Impero francese e, scimmiottando l'Italia, dichiarare il territorio coloniale «parte integrante della Patria francese». Si potrebbe obbiettare che non basta proclamare una cosa perchè essa sia, ma che occorre quel "animus" e quell'atmosfera imperiale che alla Francia manca assolutamente, come mancano alla Francia gli uomini.

Impero? Ma sì, perchè no? Ma l'Imperatore dov'è? Sarebbe comico che comunisti, socialisti, massoni, repubblicani di ogni tinta e sfumatura, con il beneplacito o l'inspirazione anche di Mosca o di Londra, proclamassero la Monarchia di Francia al solo scopo di.... far dispetto al Fascismo e.... salvare Tunisia, Corsica e Gibuti.

Sarebbe veramente paradossale autenticamente francese questo colpo di scena I pretendenti al trono di Francia, non mancano. Aquila o Gigli? Napoleonidi o Borbone Orleans? Il conte di Parigi, Enrico di Francia, è pronto ed è vicino, nel Belgio. Egli tra l'altro ha il merito, poco comune per un francese, di essere padre di quattro figli.

Oppure oltre la Manica c'è un Sovrano bell'e pronto: Giorgio VI Re di Gran Bretagna e Irlanda, Re di Francia, Imperatore delle Indie e, per far dispetto all'Italia.... Bey di Tunisi!

Mosca sì...

Quando Chamberlain recentemente è andato a Parigi ha detto a Daladier che per una politica estera salda, organica e duratura d'intesa franco-britannica ci voleva una Francia sana e riassestata.

Hitler, mandando von Ribbentrop a Parigi, ha detto qualcosa d'analogo ed ha anche aggiunto che l'intesa e la pace sul Reno è meglio realizzabile se la Francia guarisce dal bolscevismo e dall'anarchia.

Il Principe Paolo di Jugoslavia, Reggente di quel Regno, si è espresso in termini non molto dissimili nella sua recente visita a Parigi.

Se ne deduce che inglesi, tedeschi jugoslavi ed altri si augurano per il bene e la pace dell'Europa che la Francia risani e sia elemento di conservazione e difesa europea e non campo sperimentale di Mosca.

Chi protesta, naturalmente, sono i comunisti dell'Humanité e i socialgiudei, del Populair, affermando che l'ingerenza britannica, germanica e jugoslava nelle faccende interne francesi è intollerabile.

Intollerabile da chi? E' evidente. Dalla feccia bolscevizzante che ammala la Francia e turba l'Europa per esclusivo interesse ed ordine di Mosca. La quale si può intervenire direttamente nelle faccende interne francesi senza che Thorez o Blum abbiamo a soffrirne nel loro cosidetto amor proprio nazionale.

Tabelle di marcia

Ci osserva giustamente un camerata lettore come anche nelle cose di apparente minore importanza, ci sia nel mondo chi cammina e chi sta fermo e ci segnala a dimostrazione la seguente tabellina di marcia del rapido Parigi - Roma i cui tratti estremi: Parigi - Digione e Livorno - Roma hanno quasi la stessa lunghezza (315 e 316 chilometri rispettivamente), lo stesso andamento altimetrico, adatto alle elevate velocità.

Ecco i tempi di percorrenza degli ultimi dieci anni forniti dal camerata ing. De Pauli:

1928: Parigi - Digione ore 4; Livorno - Roma ore 5,1
1933: Parigi - Digione ore 4; Livorno - Roma ore 4.
1938: Parigi - Digione ore 4; Livorno - Roma ore 3,20.

E non è detto — commenta il camerata De Pauli — che sia finita. Dal che balza chiaro che Parigi - Digione sta ferma, Livorno - Roma progredisce, cioè l'Italia cammina, la Francia è immobile. Possiamo ripetere una frase di Carlo Emanuele I di Savoia: Senza accrescerli non si mantengono gli Stati; *o meglio una frase del Duce:* Chi si ferma è perduto.

Appunti

Tutta la stampa francese parla della «perfetta unità» della Francia, della amirabile fusione» del popolo francese. Ecconi alcuni piccoli documenti.

Il signor Vincent Auriol, parlando ad un comizio del partito socialista, ha detto:

« Il signor Daladier ha diviso il paese quando doveva essere unito: ha creato il divorzio fra la classe operaia ed il resto del paese.... ».

E il signor Jouhaux ha aggiunto:

« Il Governo e gli industriali tentano visibilmente di decapitare il movimento operaio per averne più completamente e più rapidamente ragione. Davanti a questa situazione non vi è che una via: fare un fronte comune ».

L'unità è dunque evidente, come due e due fa quattro.

* * *

A Londra un pastore anglicano ha avuto una bella idea. Aveva stabilito di fare una predica sull'oscurantismo spirituale che regna nel mondo (avete già capito di qual razza di oscurantismo si trattasse); per dare maggior forza alla predicazione ha fatto spegnere tutte le luci ed ha chiuso ben bene tutte le finestre. Poi, in questo piccolo regno delle ombre ha parlato delle miserie spirituali del mondo di oggi e delle — è naturale — persecuzioni razziali. Il simbolismo è perfetto. Ma è in senso un poco diverso da quello che il pastore anglicano si riprometteva.

(dal «Giornale di Genova»).

Il Duca d'Aosta per i proficui rapporti tra l'Impero e le colonie straniere confinanti

ADDIS ABEBA, 9

Nel salone della residenza Vicereale S. A. R. il Duca d'Aosta ha fatto alcune importanti dichiarazioni sui rapporti di buon vicinato tra le popolazioni dell'Africa orientale italiana e quelle delle colonie limitrofe. Alla presenza delle più alte autorità e gerarchie del Governo, del Partito, delle forze armate, della chiesa, del corpo consolare il Viceré ha rivolto un discorso a circa 300 tra capi e notabili. Dopo aver detto di essere lieto della presente riunione, di aver avuto occasione, nelle sue frequenti visite nei vari territori dell'Impero, di conoscere molti dei presenti, di aver avuto modo di apprezzare i servizi da essi resi al Governo italiano in tutti i settori che interessano il progresso ed il benessere delle popolazioni, rendendosi conto del valido contributo della loro opera intelligente e fedele che ha potuto e potrà dare all'azione che le autorità del Governo svolgono incessantemente per la organizzazione civile dei territori e per raggiungere le alte mete indicate dal Duce fondatore dell'Impero.

Il Duca d'Aosta ha detto poi che questa collaborazione va continuata anche con le altre grandi Potenze europee che governano i territori confinanti con l'A O I le quali, avendo dato il loro solenne riconoscimento all'Impero italiano hanno formato la base per un più intenso scambio di rapporti fra sudditi dell'Impero e le popolazioni al di là delle frontiere dell'Impero stesso. Il Viceré ha concluso il suo discorso invitando i capi e notabili indigeni a portare nelle loro famiglie in ogni villaggio e tribù, l'espressione della sua volontà che si riassume in un'opera di pace e di progresso, alla quale il Governo italiano, nel nome augusto del Re Imperatore, risolutamente tende affinchè essa diventi al più presto una felice realtà.

Sotto la presidenza del Governatore dei territori dei Galla Sidamo si è riunito a Gimma il consiglio del Governo durante il quale sono stati discussi ed approvati i progetti e stanziamenti di spese per nuove opere edilizie nella città di Gimma tra cui un grande macello, l'edificio postale, magazzini e ville tipo quartiere giardino, nonchè un centinaio di casette per indigeni.

Sul percorso Addis Abeba-Addis Alem si è svolta, organizzata dallo ufficio sportivo della Federazione dei Fasci dello Scioa, la prima gara ciclistica della stagione che ha avuto i seguenti risultati: 1. Onori Latino che copre i 120 Km. in ore 3.20' — 2. Morbiatto ad una macchina — 3. Gris a due macchine.

Il Sovrano visita il centro radio dell'Inviolata

ROMA, 9.

Stamane S. M. il Re Imperatore accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica e da alti ufficiali della sua Casa militare si è recato a visitare il Centro Radio dell'Inviolata, poco distante da Guidonia.

L'Augusto Sovrano si è molto interessato alle nuovissime installazioni ed ha seguito con la più viva attenzione le illustrazioni che gli venivano fornite. Il Sovrano si è recato poi a Guidonia dove ha visitato gli impianti aeronautici ed il campo ricevuto dal comandante del centro, da tutti gli ufficiali e con gli onori militari resi da un picchetto armato, il Sovrano accompagnato dal generale Valle, ha visitato la direzione del Centro studi ed esperienze: il reparto radio e successivamente il campo sperimentale lungo il quale erano schierati oltre 100 apparecchi.

Mentre il Sovrano compiva la sua accurata visita uno stormo di apparecchi da caccia in perfetta formazione ha compiuto in volo arditissime esercitazioni. S. M. il Re Imperatore si è vivamente compiaciuto, al termine della visita, col Sottosegretario Valle e col direttore del campo ed è ripartito alla volta di Roma.

Lantini illustra il corporativismo fascista ai camerati del Reich

BERLINO, 9.

Il ministro delle Corporazioni S. E. Lantini ha tenuto stamane al padiglione Kroll una applauditissima conferenza sui principii del corporativismo italiano. La riunione era stata indetta dalla Camera nazionale del lavoro tedesco d'accordo con la Camera di commercio italiana per la Germania. Numeroso e scelto uditorio gremiva la vastissima sala. Tra le personalità intervenute erano, in rappresentanza del Governo, i ministri dell'economia e del lavoro, alti gerarchi del Partito e del fronte del lavoro. I diplomatici stranieri hanno assistito dalla tribuna diplomatica alla conferenza.

Per l'Italia erano intervenuti lo ambasciatore Attolico, il ministro conte Magistrati, il console generale Renzetti, l'ispettore dei Fasci di Germania, Ruggeri, il presidente della Camera di commercio italiana comm. Penasa. Dopo brevi parole introduttive del capo del fronte del lavoro tedesco dott. Ley il ministro Lantini ha tenuto la sua conferenza, illustrando le linee generali del corporativismo italiano e della carta del lavoro. Il conferenziere seguito attentamente, ha così concluso:

« Italia e Germania protagoniste di grandi esperienze storiche, creatrici di dottrine di sapienza giuridica, hanno sentito l'urgenza di questa grande questione: ritornare lo Stato, dargli l'autorità e la virtù unificatrice necessaria perchè adempia alla sua missione nel secondo ventesimo.

A chi osserva il mondo la vita dei popoli ed il rapporto fra gli Stati viene fatto di pronunciare ampiamente la frase fatale, fatidica. Questa è la questione. Non basta osservare e sentenziare, come Amleto, se non si vuole che la tragedia incomba e quindi irrompa distruttrice sulla scena della storia.

Occorre ben pensare ed agire, agire sollecitamente e fortemente. Oggi, nell'azione, l'Italia e la Germania campeggiano, anticipando lo avvenire ».

Il ministro Lantini è stato calorosamente applaudito. L'adunanza è terminata al suono degli inni nazionali.

L'on. Lantini è stato ricevuto nel pomeriggio insieme con il dottor Ley dal feldmaresciallo Goering con il quale ha avuto una cordiale conversazione.

Il ministro è partito quindi, con il seguito in treno speciale, per Monaco dove domattina assisterà all'inaugurazione della Mostra dell'architettura che si aprirà in quella città con l'intervento del Fuehrer.

Quaranta annegati per le piene in Siria

ALEPPO, 9

Gravi inondazioni si sono verificate a nord di Djezirer in seguito alla piena degli affluenti dell'Eufrate che hanno tagliato il territorio dal resto del paese. Una quarantina di persone sono scomparse. Sono stati ritrovati nove cadaveri trasportati dalle acque.

Il Duce riceve ed elogia il giornalista Remo Fasani

ROMA, 9.

Il Duce ha ricevuto il giornalista Remo Fasani che Gli ha presentato una pubblicazione documentaria sul Comitato di azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra sorto subito dopo Caporetto per incitamento del popolo alla prodigiosa riscossa e scioltosi subito dopo Vittorio Veneto.

Il Duce, che fu membro animatore del Comitato, ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto col camerata Remo Fasani per l'opera compiuta.

Millanteria francese a proposito di elettrotreni

ROMA, 9

Nel numero del 1. dicembre della «Tribune de Génève» si legge che in Francia si spera di aprire fra non molto all'esercizio elettrico tutta la linea da Parigi a Hendaye, lunga 820 chilometri, e che questa linea sarà la più lunga linea elettrificata francese «et egalement du continent europeen».

La verità è un po' diversa. Come è noto la Roma-Viareggio rappresenta per la trazione elettrica, la saldatura di due itinerari che dal confine francese di Modane e Ventimiglia arrivano all'estrema punta della Penisola, a Reggio Calabria. E così già funziona in Italia la linea a trazione elettrica Modane-Reggio Calabria di chilometri 1460, oltre alla Ventimiglia-Reggio Calabria di chilometri 1340.

Un altro itinerario oggi già tutto elettrificato è quello da Milano a Reggio Calabria, che misura chilometri 1320. Esso nel 1939 sarà prolungato fino al confine svizzero di Chiasso, raggiungendo così i chilometri 1370.

Abbiamo dunque largamente superato gli 820 chilometri che la Francia deve ancora raggiungere.

CRONACHE SPORTIVE

Udinese B - Pieris

(Domani Campo Moretti ore 14.30)

Al Polisportivo Moretti avrà svolgimento domani il più importante incontro in programma della nona giornata del campionato di prima divisione. Due squadre che incalzano a ridosso la capeggiatrice del girone si troveranno infatti di fronte per contendersi la posta in palio: Udinese B e Pieris. Quest'ultima, formata da elementi ottimi e che da quattro stagioni disputa il campionato di prima divisione è partita quest'anno con la ferma decisione di assicurarsi la promozione. Ed il suo contegno fino ad oggi lascia supporre che tale mèta potrebbe essere raggiunta. Nel girone giuliano però le squadre che hanno dimostrato di valere sono in un numero superiore al previsto e quindi la lotta sin dalla prima giornata si è ingaggiata vivacissima facendosi sempre più palpitante. Fra le aspiranti alla promozione il Pieris si è mantenuto sempre in testa lasciandosi precedere soltanto dalla «B» della Triestina per la quale però, come anche per l'Udinese, la prima piazza assoluta non costituisce che una questione di prestigio. Da parte sue l'Udinese B per alcuni infortuni ha perduto il contatto con l'avversaria diretta ed attualmente si trova al terzo posto nella classifica.

La partita che avrà svolgimento domani al Polisportivo Moretti riveste per entrambe le contendenti motivo di particolare importanza perchè nel mentre per l'ospitante si tratta di non perdere ancora terreno nell'inseguimento alla compagine rosso-alabardata, per il Pieris si tratta di difendersi dal pericolo che le proviene dallo Spilimbergo e dalla Giovinezza di Sacile che incalzano alle calcagna e che non aspettano che un passo falso della avversaria per scavalcarla.

L'Udinese B giocherà in una formazione corrispondente alla importanza dell'incontro con Venier al fianco di Zorzi all'estrema, e con Ferigo al centro dell'attacco. Anche Degano era stato incluso in squadra ma una distorsione alla caviglia sinistra da lui riportata in allenamento ha obbligato i dirigenti a lasciare a riposo l'atleta.

Ecco la formazione: Tonello; Zorzi e Venier; Barbot, Feruglio e Seri; Ciocchiatti, Bertossi, Ferigo, Bertoli e De Stefano. Riserva: Zanatta.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30.

PALLACANESTRO

La formazione del G.U.F. per l'incontro di Venezia

Come è stato annunciato, domani avrà inizio il campionato nazionale di prima divisione al quale partecipa anche la squadra del G U F di Udine.

I goliardi esordiranno in una difficile trasferta dovendosi incontrare a Venezia sul campo del Cotonificio Veneziano. La compagine concittadina ha annunciato la seguente formazione: Benedetti (cap.) Guardiero, Fadalti, Tolmino Triches, Paderni, Fadalti Olisio, Pittini e Brugiapaglia.

I suddetti giocatori dovranno pertanto trovarsi domani mattina alla Stazione Ferroviaria alle ore 8,45 precise per partire alla volta di Venezia.

PALLA OVALE

Allenamento

Tutti i giocatori della Squadra Federale — titolari e riserve — sono invitati a trovarsi domani mattina alle 9 al Campo Moretti per l'allenamento.

AUTOMOBILISMO

Eyston intende migliorare il suo primato

PARIGI, 9

Il celebre pilota inglese Eyston di passaggio per Parigi, ha dichiarato che è allo studio una vettura più leggera della sua famosa «Thunderbolt», a bordo della quale si proporrà di stabilire un nuovo primato mondiale di velocità nel 1940, anche se nel frattempo il primato esistente non sarà battuto.

Nuvolari non correrà in Australia

Da fonte attendibile apprendiamo che Tazion Nuvolari, invitato a partecipare al Gran Premio di Sidney, in Australia, non aderirà a questa richiesta, ed ha dichiarato che non correrà sino all'inizio delle gran di corse internazionali d'Europa.

Anche Londra aspira alle olimpiadi

LONDRA, 9

In occasione della riunione del Comitato direttivo dell'Amateur Athletic Association, tenutasi sabato scorso a Londra, è stato ufficialmente annunciato che la città di Londra insisterà efficacemente presso il Comitato Olimpico Internazionale per la accettazione della sua candidatura per la organizzazione delle Olimpiadi del 1944. La Amateur Athletic Association ha deciso di appoggiare incondizionatamente la richiesta della città di Londra. E' stata espressa la speranza che il Comitato Olimpico prenda qualche decisione al riguardo, già in occasione della sua prossima seduta che avrà luogo proprio a Londra nel giugno del 1939.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica i seguenti quotazioni di chiusura

Cambi	9	7
Parigi	50.—	50.20
Londra	88.78	89.22
New York	19.—	19.—
Belgio	319.8	320.—
Olanda	1033.5	1033.50
Svizzera	430.8	430.50
Titoli di Stato		
Rend. Italiana 3.50%	74.35	74.42
Rendita 5%	94.9	95.—
Redim. 1934 3.50%	70.9	70.95
Redim. 5% Immob.	95.—	95.05
Buoni Tesoro 1940	100.2	100.25
» » 1941	101.5	101.40
» » 1943	91.1	91.225
» » 1944	98.5	98.50
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.7	90.70
I R.I. Stet 4%	595.—	595.—
I R.I. 4.50%	456.7	457.—
E.L.F.E.R. 4.50%	461.2	461.—
Pubbl. util 6%	495.—	495.—
Pubb. ut. s tel 6%	499.—	499.—
Credito Nav. 6.50%	503.5	502.50
Edison em. 931 6%	503.5	503.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Merid di Elettr 6%	501.—	501.—
Soc. eserc. tel. 6%	494.—	495.—
Titoli diversi		
La Centrale	1021.—	323.—
Mediterranee	474.—	475.—
Meridionali	310.—	313.—
Coton. Cantoni	2970.—	970.—
Coton. Olcese	441.—	442.—
Tessuti stampati	901.—	908.—
Linificio Can. Naz.	510.50	511.—
Manif. Rossari	540.—	550.—
Manif. Rotondi	413.—	413.—
Manif. Tosi	62.—	62.—
Manif. Cot. Merid.	235.—	235.—
Unione Manifatture	316.—	315.—
Lanificio Gavardo	665.—	665.—
Lanificio Rossi	3007.—	3010.—
Lanificio Targetti	95.—	96.50
Cascami seta	316.—	317.—
Chatillon	81.75	83.—
Snia Viscosa	371.—	378.50
Ansaldo	47.—	47.—
Ilva	213.—	214.—
Monte Amiata	332.—	337.—
Montecatini	149.—	150.—
Dalmine	145.—	144.75
Breda	282.—	284.—
Bianchi	89.50	89.50
Isotta Fraschini	16.125	16.50
Fiat	463.—	459.—
O.M.I. già Reggiane	80.25	79.50
Adriatica di Elettr.	167.50	169.75
C.I.E.L.I.	280.—	282.—
Dinamo	280.—	281.50
Edison	287.—	288.—
Edison postergate	216.—	210.—
Elettrica Bresciana	255.—	259.—
Valdarno	177.—	177.50
Emiliana	453.—	466.—
Forze Idr Lig.	114.—	115.—
Cisalpina priv.	—.—	115.75
Cisalpina ord.	100.50	101.75
Seso	78.50	79.75
Sip	57.50	58.25
Tirso	113.—	113.—
Vizzola	431.—	433.—
Merid. Elettricità	273.—	177.75
Terni	240.50	243.—
Une	9.75	9.825
Tecnomasio Ital.	103.50	102.75
Distillerie Italiane	201.50	204.50
Eridania	500.—	503.—
Raffineria L. L.	597.50	597.50
Romana Zuccheri	76.50	77.50
A N.I.C.	95.25	95.—
Fondi Rustici	93.75	94.50
Beni Stabili	195.75	197.—
C I G A.	61.—	62.—
Cementi Bergamo	230.—	232.—
Pirelli Italiana	1262.—	1269.—
Pirelli e C.	421.—	422.—

Con un discreto numero di scambi la riunione con alla testa Fiat, Snia, Centrale e Pirelli Italiana, ha esordito a prezzi in evidente sostenutezza. A poch' minuti dall'inizio però una forte corrente di vendite ha impresso alla quote una generale pesantezza, che sebbene attenuatasi verso metà nonna risulta ancora manifesta alla chiusura, che segna prezzi medi. Resistenti i valori di Stato. Dopoborsa stazionario sui prezzi di chiusura e in buon denaro.

La presente rubrica di giochi a premio esce una volta alla settimana.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI:
1. Sta attento a non pungerti.
1. Ti ricorda Colombo.
3. Se è senza luna è meglio per i ladri
4. Piccolo verbo di moto.
5. Sovrano sconvolto.
6. Congiunzione.
7. Tra il sì e il no.
8. Ravenna.
9. Lingua antica.
10. Cortigiana.
11. Dubita.

VERTICALI:
1. Cesta di vimini.
2. Ricorda in Africa l'eroe Arimondi
3. Ebbe la moglie tramutata in sale.
4. Un po' d'esempio.
5. Lo è Gigli
6. Lo è la terra.

TITOLO DI FILM

Non si tratta di una truce donna vendicativa, ma del titolo di un film in voga. Scomponete le lettere e trovatelo.

Z. DOSE — DONNA ERINNI

CAMBIO di CONSONANTE

Fo la xxxxx qua e là
per trovar la mia metà
il la xxxox mia si è itanon so dove sia fuggita.

ANAGRAMMA

Nobile spagnol di razza pura
n Eritrea caddero gli eroi
senza macchia nè paura.

SCIARADA

Quel nuovo medico
è assai esperto
L'intestino, tratta con arte
e specie una sua parte.

L'INDIRIZZO

ENRICO DE CERMO RIETI

Anagrammando nome, cognome e domicilio, troverete l'alta professione del signore

BISENSO

Pel disegno utile strumento
Console roman subì il tormento.

SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

CRUCIVERBA: orizzontali: S. aio, averi, oberato, api, o, tsa, alito, litro, emu, oro, oracolo, omino, ode, o; verticali: s, ate, optimo, abiture, ave amor, siero, ac.do, ora, one, ittiolo astro, ero, o.

FRASE A BISENSO: Ha la stoffa

ANAGRAMMA A FRASE: In tua azione - In-fa-tua-zione.

SCARTO DI FINALE: Attimis-Attimi.

SCARTO DI INIZIALE: Cannibale-Annibale.

INDIRIZZO: Suggeritore di scena

IL LIBRO: Carlo Goldoni: La locandiera.

Tra i sessantadue solutori di tutti i giochi precedenti, la sorte ha favorito la lettrice signora Maria Del Fabro, viale Duodo Udine alla quale mettiamo da martedì in corso l'abbonamento trimestrale al nostro giornale e la signorina Gisella Fomadini, via Panisperna, 208, Roma, alla quale è stato inviato il volume.

N. 6 — Il Popolo del Friuli — A. L. — UDINE

Inviateci la soluzione esatta SOLTANTO DEL PRIMO GIOCO DEL CRUCIVERBA della presente rubrica servendovi del presente talloncino, incollato su una cartolina postale. I solutori già abbonati al giornale con cellina la lettera L. sul talloncino; i non abbonati la lettera A. Tra i solutori non abbonati verrà estratto a sorte settimanalmente in premio un abbonamento trimestrale a «Il Popolo del Friuli» tra gli abbonati verrà sorteggiato, sempre settimanalmente, in premio, un volume di amena lettura.

Seguite i giochi, inviateci le soluzioni.

Nel prossimo numero di sabato 17 dicembre XVII saranno posti in palio SPECIALI DONI NATALIZI.

Abbonati, lettori, CONCORRETE

La vita agricola

Pagina settimanale compilata a cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.

Mussolini

Il servizio contro la sterilità bovina nel Comune di Udine

Durante il primo semestre 1938 sono state visitate nell'ambulatorio per la cura della sterilità nel Comune di Udine, n. 220 bovine. Di queste, ne sono state riscontrate affette da malattie della vagina e cervice, N. 142; da malattie dell'utero e ovaie, N. 57; normali N. 21. Nel primo gruppo (malattie della vagina e cervice) si ottenne la guarigione e la gravidanza nella proporzione *del 75% circa*; nel secondo gruppo (malattie dell'utero e ovaie) nella proporzione *del 45% circa* E' interessante tenere presente che la maggior parte delle bovine guarite sono rimaste poi gravide al primo salto.

I risultati ottenuti, controllati personalmente, stanno a dimostrare la grande utilità e convenienza dell'istituzione del servizio contro la sterilità bovina, come è stato organizzato e viene svolto nella Provincia di Udine. I vantaggi che derivano dalla lotta contro la sterilità interessano tanto i tenutari di tori quanto gli agricoltori, ed infine ridondano a beneficio della produzione zootecnica. Questi vantaggi possono così riassumersi:

Vantaggi ai tenutari di tori:

1° - Minore sfruttamento dei tori, in relazione ad un minore numero di salti necessari per ottenere la fecondazione.

2° - Minore probabilità da parte dei tori di contrarre infezioni, in relazione alla sospensione dal salto delle bovine riscontrate ammalate

Infatti una delle principali disposizioni della lotta contro la sterilità fa divieto di condurre al toro la bovina dopo il terzo salto infruttuoso, e ne prescrive la visita e la eventuale medicazione Prima della istituzione di questo servizio, le bovine potevano essere successivamente saltate per un numero indefinito di volte e senza alcun pregiudizio delle condizioni dell'apparecchio genitale. Ugualmente avveniva per le bovine che non presentavano calori regolari, mentre oggidì queste vengono sottoposte alla visita. La regolarità dei calori ha notevole importanza nei riguardi della profilassi delle malattie genitali, poichè il ritorno dei calori dopo un dato periodo di sospensione (in bovine coperte dal toro) vuol dire molte volte aborto precoce e infezione delle vie genitali.

Vantaggi agli agricoltori:

1° - Aumento delle nascite di vitelli e maggior produzione di latte. Gli agricoltori infatti mediante la visita hanno modo di conoscere tempestivamente se le loro bovine hanno l'apparecchio genitale sano o ammalato, se son guaribili o inguaribili (da eliminarsi senza spese e danni ulteriori), e sopratutto hanno il vantaggio di ottenere la gravidanza nel minor tempo possibile

2° - Minore probabilità da parte delle bovine di contrarre malattie dai tori. La lotta contro la sterilità prescrive infatti l'ispezione delle stazioni di monta e la visita metodica dei tori, e conseguente sospensione dalla monta di quelli ammalati.

Non deve destare preoccupazioni il fatto che il numero delle bovine presentate agli ambulatori per la visita è sempre rilevante, nè essere motivo di pessimismo; ciò significa che i tenutari di tori e gli agricoltori sono disciplinati e seguono con interessamento la lotta contro la sterilità bovina, facendo affluire agli ambulatori tutte le bovine che non rimangono pregne dopo il terzo salto, o che presentano calori irregolari, o comunque sospette di malattie sessuali, ben sapendo che molte di queste rimangono poi pregne al primo salto.

La lotta contro la sterilità bovina come è stata organizzata nella nostra Provincia ha dato in questi ultimi anni tangibili vantaggi, e sempre più nè darà nei futuri recando un notevole ed efficace contributo alla soluzione del problema autarchico nel settore della produzione zootecnica. Tuttociò si raggiungerà gradualmente e di pari passo col perfezionamento del servizio e con l'adozione di ulteriori provvedimenti diretti ad ottenere un miglioramento delle condizioni igieniche delle stalle, una migliore profilassi delle infezioni dell'apparecchio genitale e specialmente dell'aborto precoce, la segnalazione e tempestiva eliminazione delle bovine riscontrate affette da malattie sessuali, inguaribili conclamate. Si vedrà allora che oltre ad avere raggiunto un aumento decisivo nella produzione dei vitelli, anche il numero delle bovine ammalate soggette alla visita andrà diminuendo.

dott. Della Savia

Il nuovo contratto di coltivazione bietole

L'Unione Fascista Agricoltori e la Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura di Udine hanno pubblicato il seguente manifesto:

Agricoltori

« Portiamo a vostra conoscenza le « condizioni del nuovo contratto di « coltivazione bietole concordato fra « l'Associazione Nazionale Bieticol- « tori e la parte industriale:

« *Al coltivatore di bietole saranno* « *pagati nel 1939 XVII:*

« 1. - *Un anticipo di L. 12.50 per* « *ogni quintale consegnato.*

« 2 - *Un secondo anticipo, al ter-* « *mine delle consegne, fino a rag-* « *giungere L. 1 al grado e cioè* L. 16 « AL Q.LE *se i gradi saranno* 16 « *come nel 1938.*

« 3. - *Il saldo calcolato sul prezzo di vendita dello zucchero. Esso sarà* « *certamente superiore al secondo* « *anticipo.*

« Ogni agricoltore può ben calco- « lare il reddito di un ettaro a bie- « tole tenendo presente che nel 1938 « furono prodotti in media nella « nostra provincia 250 quintali per « ettaro con punte che superarono i « 400 quintali.

Agricoltori

« Voi dovete tenere anche presen- « te che bisogna rispettare le esi- « genze dell'autarchia nazionale fis- « sate dal Duce nella recente riu- « nione della *Commissione suprema* « *dell'autarchia*, circa la produzione « dell'alcole.

« *La coltura delle bietole deve* « *dunque aumentare, deve essere* « *spinta al massimo.*

« Tutti debbono impegnarsi a col- « tivarne in larga misura convinti « di fare il loro vantaggio economi- « co e di dare buon esempio come fa- « scisti.

« *La firma del contratto di colti-* « *vazione può aver luogo a:*

« *Udine* presso l'Unione Prov. « Fasc. degli Agricoltori, tutti i « giorni.

« *Cervignano* presso l'Ufficio Bie- « ticolo, via Aquileia 8, tutti i giorni.

« *Palmanova* presso il Circolo A- « grario, il lunedì.

« *Latisana* presso l'Ufficio Zona « degli Agricoltori, al mercoledì.

« *S. Giorgio di Nogaro* presso l'Uf- « ficio Zona degli Agricoltori, al sa- « bato.

« *Gli agricoltori che desidereran-* « *no avere un prestito sulla coltiva-* « *zione potranno ottenere* L. 750 « PER OGNI ETTARO *seminato e* « *diradato.*

Il Presidente dell'U.P.F.A.
Co. dott. comm. Antonio Lovaria
Il Segretario Gen. dell'U.P.F.A.
Comm. Silvio Taglietti »

Mutualità malattie mezzadri e coloni

Anno agrario 1938 - 1939

In data 30 ottobre u. s., la Confederazione fascista agricoltori e la Confederazione fascista lavoratori dell'Agricoltura hanno stipulato, in tema di contributo per le Casse Mutue Malattie coloni e mezzadri, il seguente accordo:

Articolo 1 — Ferme restando tutte le altre disposizioni del Contratto collettivo nazionale per la iscrizione dei componenti le famiglie coloniche alle Casse Mutue Malattie per i Lavoratori Agricoli stipulato il 16 febbraio 1937 XV e pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero delle Corporazioni n. 164 in data 31 ottobre 1937 il contributo annuo previsto dall'art 3 del Contratto stesso viene fissato in lire 35.

Articolo 2. — Il presente accordo ha efficacia del 28 ottobre 1939 XVII e seguirà le sorti del Contratto Collettivo Nazionale di cui all'articolo precedente.

Contributi di assistenza malattie 1939

Dato che le norme per la unificazione dei contributi in agricoltura non sono state ancora emanate, le due Confederazioni dell'Agricoltura, sentito il parere del Ministero delle Corporazioni, hanno ritenuto opportuno disporre che, restando impregiudicate le questioni di principio che vennero risolte nei precedenti accordi, i sistemi di riscossione dei contributi mutualistici vigenti nel 1938 siano, in via eccezionale, confermati per il 1939.

Per quanto riguarda i fabbisogni assicurativi delle singole provincie, le due Confederazioni, sempre in via eccezionale, dispongono altresì che siano posti in riscossione i contributi stabiliti per l'anno agrario 1937-38 per i salariati fissi e per l'anno solare 1938 per i giornalieri di campagna, maggiorati della quotata pari al 3 per cento dell'importo retribuzioni contrattuali di cui al recente accordo intersindacale, concernente la revisione dei contratti relativi di lavoro per l'anno agricolo 1938-1939.

E poichè tale maggiorazione è stata ritenuta e deve ritenersi corrispondente al contributo di assistenza malattie, e cioè a lire 66 annue per i salariati fissi nuovi, a lire 44 annue per i salariati fissi donne e ragazzi, a lire 0.30 giornaliere per gli avventizi uomini e a lire 0.20 giornaliere per gli avventizi donne e ragazzi il contributo per l'assistenza malattie salariati, braccianti e compartecipanti dovuto per il 1939 risulterà il doppio di quello stabilito per il 1938, salvo i conguagli che si renderanno necessari anche in relazione ai provvedimenti che saranno adottati in base all'unificazione dei contributi.

In definitiva; si conferma che per il solo 1939 ai datori di lavoro competerà tutto l'importo dell'aumento di contributo, mentre ai lavoratori farà carico solo quello per essi previsto per l'anno 1938.

Col 1940 i predetti contributi ritorneranno ad essere paritetici nel loro definitivo ammontare del 6 per cento nel senso più sopra considerato.

Importante innovazione

nella premiazione delle Gare Nazionali del Concorso del grano e dell'Azienda Agraria

Una notevole innovazione, destinata a servire ancora di più da potente leva ai fini del potenziamento produttivo agricolo e del generale progresso tecnico-colturale, cui appunto l'alta manifestazione mira, è stata introdotta per la campagna 1937-38 e per quella 1938-39 nel sistema di assegnazione dei premi per le gare nazionali del Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria.

In virtù di tale innovazione, pur mantenendo fermo il criterio di ammettere alla gara nazionale di ogni singola sezione i soli concorrenti i quali abbiano conseguito il primo premio della rispettiva categoria nella gara provinciale della medesima sezione, si sono opportunamente riunite, a seconda delle affinità climatiche, culturali ed agrologiche che presentano, tutte le provincie d'Italia in undici gruppi per la concessione dei ricchi premi stabiliti dal Concorso

In questo modo gli agricoltori partecipanti al Concorso ed appartenenti ad un certo gruppo di provincie sono preventivamente sicuri di poter beneficiare nelle gare nazionali del numero dei premi tassativamente stabiliti per le provincie stesse.

L'innovazione introdotta si dimostra particolarmente proficua in quanto, a parità di condizioni climatiche, della natura dei terreni, dei sistemi di conduzione e di coltivazione, consente effettivamente di premiare l'agricoltore che, attraverso un personale intelligente sforzo dato dall'adozione di razionali criteri colturali, dall'impiego di sementi di razze elette e dal ricorso ad abbondanti ed appropriate concimazioni chimiche nelle epoche più adatte e rispondenti, è riuscito a distinguersi, nel conseguimento di più elevate produzioni, sulla massa dei coltivatori dello stesso gruppo di provincie che, per non aver adoperato gli stessi accorgimenti suggeriti dalla scienza e dalla tecnica, non hanno potuto registrare analoghi apprezzabili risultati.

L'impiego individuale che, nel caso di esame, per essere rivolto al potenziamento produttivo autarchico del Paese è particolarmente significativo, riceve così un inequivocabile riconoscimento e viene, in modo ancora più preciso, posto a base dell'assegnazione dei premi.

Pertanto per le gare nazionali del IV e V Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria ad ogni gruppo di provincie verranno assegnati per la *sezione destinata all'incremento della produzione unitaria del grano* tre premi ciascuno di diecimila, di seimila e di tremila lire rispettivamente per le grandi le medie, e le piccole aziende; *per la sezione dedicata alla razionale sistemazione dei terreni* tre premi parimenti di diecimila, di seimila e di tremila lire ciascuno per le grandi, le medie e le piccole aziende, per la *sezione destinata all'incremento della produzione del granoturco, della fava e della patata* un unico premio di lire diecimila; per la *sezione per il progresso delle coltivazioni foraggere e dell'allevamento del bestiame* tre premi di diecimila, di seimila e di tremila lire rispettivamente per le grandi, le medie e le piccole aziende e per la *sezione per l'incremento delle produzioni orticole pregiate* un unico premio di lire diecimila.

I gruppi di provincia sono così fissati:

Primo gruppo: Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Genova, Imperia La Spezia, Novara, Savona, Torino e Vercelli.

Secondo gruppo: Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese

Terzo gruppo: Belluno, Bolzano Gorizia, Fiume, Padova, Pola, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza e Zara.

Quarto gruppo: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia.

Quinto gruppo: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa, Pistoia, Siena e Terni.

Sesto gruppo: Aquila, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo.

Settimo gruppo: Avellino, Benevento, Frosinone, Littoria, Napoli, Rieti, Roma, Salerno e Viterbo.

Ottavo Gruppo: Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Matera, Potenza e Taranto.

Nono gruppo: Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Nuoro, Reggio Calabria e Sassari.

Decimo gruppo: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

Per le provincie di Bengasi, Derna, Misurata, Tripoli e Rodi sono stabiliti tre premi di lire diecimila ciascuno.

Il nuovo criterio che, come si è detto, è destinato a dare eccezionale risalto agli sforzi degli agricoltori nell'uso di buone pratiche colturali e di abbondanti e razionali fertilizzazioni, andrà in vigore a partire dalla prossima premiazione nazionale del IV Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria fissata per il prossimo 15 gennaio in Roma.

Esenzione per i carri agricoli

adibiti al trasporto delle masserizie nei trapassi di conduzione

In relazione al quesito proposto dalla Confederazione Agricoltori, il Ministero dell'Agricoltura ha convenuto che, in occasione di passaggio di famiglie coloniche e di affittuari da un fondo all'altro per la chiusura dell'anno agrario, il trasporto delle masserizie possa esser fatto, dai detti coloni ed affittuari, utilizzando i propri carri agricoli che, per circolare esclusivamente sul fondo, godono della totale esenzione della tassa di circolazione ai sensi dell'art. 220 lettera G) del T. U. per la Finanza locale.

Il prezzo dei cruscami

Come abbiamo già dato notizia, l'ammasso dei cruscami è stato affidato alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, e le vendite ai consumatori sono effettuate dai Consorzi Agrari delle Provincie e loro Agenzie, oltre che da Cooperative e rivenditori dettaglianti, cui la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari commette di volta in volta lo incarico di distribuzione.

Al fine di poter arrivare facilmente con una più vasta rete distributiva a tutti i consumatori delle varie zone della Provincia, tutti i molini, e quindi anche quelli artigiani, devono cedere i cruscami alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per l'ammasso totalitario e la distribuzione dei prodotti ai consumatori.

La Federazione fornirà le tele ai molini con la tempestività richiesta dalle necessità di lavorazione dei medesimi. In difetto i molini provvederanno all'insaccatura con tele proprie, il cui costo sarà ad essi rimborsato. Tenuto conto delle spese di insaccatura, messa a vagone, finanziamento, immagazzinamento, calo e deperimento, nonchè della spesa media di trasporto da imputarsi ad ogni quintale prodotto ed in vista della opportunità segnalata dalla Confederazione agricoltori che la vendita dei cruscami al consumo avvenga a prezzi pressochè uniformi in tutte le località, la Federazione dei Consorzi agrari è autorizzata a praticare i seguenti prezzi per rivendita: qualora la merce sia ritirata presso i molini in tele del compratore: per la crusca ed il cruschello lire sessantasette e cinquanta (67.50) per q.le; tritello lire settantadue e cinquanta (72.50) per q.le; farinaccio lire settantanova e cinquanta (79.50) per quintale.

Qualora la merce sia fornita franco stazione destino del luogo più vicino alla località del consumo, tele del compratore, è autorizzata a vendere la crusca ed il cruschello a lire sessantanove e cinquanta (69.50) per q.le; tritello lire settantaquattro e cinquanta (74.50) per q.le; farinaccio lire ottantuno e cinquanta (81.50) per q.le.

Il ritiro presso i molini o franco destino è a scelta del compratore Tutti gli impegni assunti dai molini per fornitura dei cruscami vengono con l'entrata in vigore del regime degli ammassi a decadere.

Norme per incrementare

la produzione di lana tessile

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in applicazione delle direttive autarchiche nel campo della produzione della lana, ha impartito precise disposizioni agli Ispettori Agrari Compartimentali e Provinciali, per incrementare la produzione di lana tessile.

A tal fine, S. E. il Ministro ha invitato gli Ispettori Agrari Compartimentali e Provinciali a fare « la più ampia ed urgente propaganda inducendo i produttori di lana da materasso a produrre invece lana tessile, laddove ciò è tecnicamente possibile », sopratutto cioè ovunque esista, oltre l'ambiente adatto, una popolazione ovina a lana grossolana e con funzionalità produttive non ancora decisamente esaltate.

S. E il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste inoltre fa « presente agli armentari che i prezzi della lana da materasso di produzione 1939 saranno certamente inferiori a quelli finora praticati dagli ammassi », sì da creare, « negli allevatori, un interesse diretto all'auspicata trasformazione della produzione ».

Riunione del Centro ammassi bozzoli

Presieduta dal co. Lovaria ha avuto luogo sabato u. s., presso la sede dell'U. P. F. Agricoltori di Udine, una importante riunione del Centro Provinciale Ammassi Bozzoli. Erano presenti anche i Presidenti ed i Direttori degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli della Provincia

Sono state prese in esame e discusse alcune questioni riguardanti l'organizzazione della prossima campagna 1939 XVII.

Primo argomento posto all'ordine del giorno era la scelta qualitativa dei vari tipi di seme bachi da adottare nelle diverse zone della provincia. Ciascuna di esse avrà il tipo più adatto alle particolari condizioni ambientali.

Riguardo all'attività dei rappresentanti delle Ditte semaie, è stato confermato che essi collaboreranno, alla dipendenza degli Essiccatoi e in numero limitato, all'opera di propaganda e di distribuzione del seme bachi, specialmente laddove l'opera degli organismi cooperativi, per questo riguardo, non è ancora totalitaria.

E' stata infine messa in rilievo opportunità che tutte le camere di incubazione che nella campagna 1938 hanno dato buoni risultati, continuino la loro utile attività nell'anno prossimo.

Verso la completa vittoria

1.200 milioni economizzati nelle importazioni di frumento

Nei primi dieci mesi del 1938 sono state importate tonn. 246.321 di frumento, di cui tonnellate 5019 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di 190.357.291 lire, mentre nei primi dieci mesi del 1937 il frumento importato ammontò a tonnellate un milione 657.892, di cui tonnellate 228 600 a titolo di temporanea importazione, per un valore complessivo di lire 1 miliardo e 383 milioni: Si tratta di una economia di valuta di circa 1 miliardo e 200 milioni di lire.

L'autarchia agricola

alla 43.a Fiera di Verona

La Confederazione Fascista degli Agricoltori, come ogni anno, parteciperà alla Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli che avrà luogo in Verona, per la 43ª volta, dal 12 al 20 marzo 1939-XVII.

Tale partecipazione sarà dedicata al potenziamento delle attività agricole ai fini autarchici.

Si ricorderà, infatti, che il Duce — ricevendo poco tempo fa l'on Muzzarini, Presidente della Confederazione Agricoltori — ha impartito le direttive per tale potenziamento Era quindi naturale che la Mostra della Confederazione dovesse venir dedicata ad un argomento di così alto valore e di così attuale necessità.

La mostra occuperà un grande salone nel cuore della Fiera e in esso sono già stati iniziati i lavori per trasformarlo in modo atto ad accogliere i vari reparti in cui saranno esemplificate le maggiori nostre risorse produttive ed economiche legate all'agricoltura; e cioè: fibre tessili animali e vegetali, olio di oliva, grassi animali e vegetali carne latte, uova, piante officinali varie cellulosa, frutta verdura e agrumi, cereali e legumi, legnami da lavoro e combustibili, pelli, ecc

Naturalmente di tutte queste risorse sarà dato un quadro sintetico tendente a dimostrare i risultati raggiunti a vantaggio della nostra autarchia.

La Mostra della Confederazione inoltre, insisterà in materia di bonifica, che è — si può dire — la piazzaforte della nostra industria agricola.

I MERCATI

GENERI (lire al quintale)	Udine (8-12)	Codroipo (7-12)	Pordenone (5-12)	Palmanova (5-12)	Cividale (5-12)	Cervignano (8-12)	Treviso (8-12)	Belluno (5-12)
CEREALI E FORAGGI								
Avena	—	90-95	—	—	—	90-95	87-89	102
Orzo	—	—	—	—	—	—	105-110	—
Segala	—	—	—	—	—	105-115	130-135	—
Fieno prato stabile	—	30-40	25-40	25-30	—	25-28	40-50	50
Fieno medica	—	40-45	—	35-40	—	28-33	52-54	50
Patate	35-45	38-43	40-43	45-50	35	40-45	—	40-50
Fagioli	120-150	80-150	130-180	—	200	180-280	170-300	150-200
BESTIAME (peso vivo)								
Buoi da macello Iª	—	300-330	320	310	340	—	280-320	310
Buoi da macello IIª	—	260-290	320	260	330	—	250	260
Buoi da macello IIIª	—	—	300	—	280	—	220	—
Vacche da macello Iª	—	260-280	280	220	150-260	—	200-240	270
Vacche da macello IIª	—	210-240	250	160	220-230	—	150	210
Vacche da macello IIIª	—	140-150	225	—	130-150	—	130	—
Giovenchi-giovenche Iª	—	310-340	200	330	300-320	—	320	310
Giovenchi-giovenche IIª	—	270-280	320	310	260-280	—	280	260
Vitelloni Iª	—	240-260	290	330	250-260	—	300	—
Vitelloni IIª	—	220-225	—	310	220-230	—	250	230
Vitelli Iª	—	460-510	—	440	420-460	—	400-430	—
Vitelli IIª	—	410-440	420	410	400-410	—	320-360	370
Suini da macello	375-400	—	380	—	—	—	370-390	—
Suini d'allevamento	140-200	—	—	—	—	—	60-120	—
Suini lattonzoli (a capo)	35-60	—	30-80	65-75	35-80	—	—	—
POLLAME e CONIGLI								
Polli vivi al capo	6-6.50	—	6-6.50	6.50-7	6	7-7.50	—	—
Galline vive al capo	6-6.50	—	6-6.50	6.50-7	6.30	7-7.50	—	—
Anitre vive al capo	5-5.50	—	—	4.50-5	—	5-5.50	—	—
Conigli vivi al capo	2.80-3	—	—	2.5-2.8	—	3-3.30	2.8-3.2	—
Uova (al cento)	65	—	—	55-60	60	60	57-58	—

I nostri castagneti vanno difesi e valorizzati

Fra le colture più estese nel nostro Paese vi è quella del castagno, occupante una superficie di circa 700.000 ettari fra castagneti da frutto e castagneti cedui. Purtroppo però, in questi ultimi anni si è registrata una forte riduzione della zona coltivata a castagneti e della produzione complessiva del frutto e ciò in conseguenza della trascurata coltivazione, che ha favorito anche la diffusione di gravissime malattie, quale quella del « mal dell'inchiostro ».

Quando si consideri che il nostro Paese è stato ed è tuttora forte esportatore di castagne, si intravvede la necessità di porre un argine a detta decadenza e di incrementare anzi la produzione di questo frutto, per aumentare l'esportazione stessa a tutto profitto della nostra bilancia commerciale.

Si rende quindi necessario dedicare al castagno da frutto tutte quelle cure colturali che si applicano negli impianti frutticoli in genere e coltivare anche nuove varietà che meglio rispondano alle esigenze dell'esportazione.

Il problema del castagno non è dunque d'importanza trascurabile, ma esso investe, invece, in pieno la vita di molte prosperose attività industriali e commerciali, per cui si rendono indispensabili e la vigilanza dei competenti Organi ministeriali e le più assidue cure dei nostri montanari.

La conservazione dei frutti con avvolgimento in carta iodata

Presso una stazione sperimentale inglese, è stato intrapreso lo studio della conservazione dei frutti per mezzo di carta iodata. Il metodo consiste nell'avvolgere i frutti con carta impregnata di iodio le cui emanazioni impediscono la loro marcescenza L'iodio ha dato eccellenti risultati. La preparazione della carta all'iodio si fa immergendo della carta in una soluzione contenente grammi 12.7 d'iodio, 10 grammi di ioduro di potassio, 200 centimetri cubi di acqua e 800 centimetri cubi d'alcool rettificato. Dopo l'immersione si lascia seccare alla temperatura ordinaria; i fogli di carta di un metro quadro contengono allora 120 chilogrammi di iodio.

La conservazione dei grappoli di uva insacchettati o avvolti in carta iodata è risultata tre vole più lunga che non coi metodi ordinari.

Pure eccellenti risultati di conservazione si sono ottenuti con i pomodori; in questo caso si possono usare molto economicamente trucioli di sughero impregnati di iodio. Questo processo si è pure dimostrato ottimo per le mele.

Questo mezzo di conservazione dei frutti durante l'immagazzinamento ha un valore pratico considerevole, però è indispensabile trattare frutti sani e a giusto punto di maturazione.

NOTE PRATICHE

NEI CAMPI

Cure ai gelsi

Sembra uno scherzo e pure è assolutamente necessario fare la toletta anche ai gelsi.

Chi va in giro per la campagna non solamente per fare una passeggiata ma per sorvegliare od osservare con passione come i lavori vengano eseguiti o come le piante vengano allevate e curate, non farà fatica a riscontrare come la pianta dell'oro, sia quella maggiormente trascurata e maltrattata.

Premetto che ben pochi sono gli agricoltori che dedicano le loro attenzioni all'impalcatura e impostatura dei gelsi. Si osserva infatti come fin dalle prime età il taglio dei rami venga effettuato irrazionalmente e con attrezzi inadatti. Generalmente per tale operazioni viene adoperata la comune forbice che serve per la potatura delle viti. Questo attrezzo è da abbandonarsi perchè produce lo schiacciamento nel punto dove avviene il taglio, provocando così una perdita di linfa e conseguentemente la mancata rimarginazione del punto in cui il taglio è fatto. Peggio ancora quando per tale bisogna viene adoperato un pesante coltellaccio e senza alcun accorgimento.

Non è raro il caso di udire a distanze alquanto notevoli i rumori di colpi infertì senza pietà da tagliatori di rami di gelso, che spesso causano ferite non lievi alla pianta. Questi sistemi dovrebbero essere aboliti. Per il taglio ai rami di gelso fino ai due anni si può adoperare la comune roncola, ben affilata si intende, e quando i rami sono divenuti più grossi l'apposita sega (seghetta) e ripassando poi il taglio con la roncola in modo da renderlo liscio. In questo modo si evita la permanenza dell'acqua e quindi il marciume e la carie. Sarebbe buona cosa poi bagnare il taglio con una soluzione di solfato di ferro e con catrame.

E passiamo alla toletta.

Questa è la vera stagione e la più adatta per fare una vera toletta ai gelsi e specialmente a quelli dai 10 anni in su.

Un componente della famiglia agricola, s'intende sempre il più adatto, si prenda l'incarico di fare questa operazione; si munisca di un'adatta sega, di una roncola ben affilata e di una spazzola di acciaio e passando pianta per pianta tolga tutte le parti secche e intisichite e con la spazzola d'acciaio raschi il muschio, la « diaspis pentagona » (se esiste) e le cocciniglie.

Questa operazione deve essere fatta con accorgimento perchè riesca bene.

Getti poi con una comune pompa irroratrice (o pompone) una soluzione di solfato di ferro in ragione di g. 3 e Kg. 2 di calce spenta su 100 litri di acqua.

Fatto questo può stare tranquillo di aver adempiuto ai suoi doveri di agricoltore, e sarà sicuro di ottenere un abbondante prodotto di foglia che gli servirà per aumentare l'allevamento dei bachi da seta, che, pur essendo i bozzoli pagati non in relazione di tutti gli altri prodotti agricoli, è sempre uno dei principali cespiti della agricoltura.

Si abbia sempre e più cura della pianta dell'oro anche per contribuire alla campagna autarchica ordinata dal Duce nostro.

V. Favaro

IN CANTINA

Come togliere il colore a botti che servirono per vini rossi

a) Si disciolgono 4 Kg. di cristalli di soda in 20 litri di acqua bollente; si aggiunge 1 Kg. di calce viva e si versa il tutto nella botte. Questa dose è sufficiente per botti da 20 - 25 ettolitri. Si fa agire in tutti i sensi e senza fretta, chinando la botte, per un'ora su un fondo, e altrettanto sull'altro. Si rotola ancora e si vuota ripassando dopo ripetutamente dell'acqua: prima dell'acqua bollente al 3% di acido solforico, poi dell'acqua pura fino a che questa esca limpida.

b) Si getta nel fusto 1 Kg. di calce viva in piccoli pezzetti distribuendoli bene nell'interno; si aggiungono 2 litri di acqua bollente e si chiude il fusto; si rotola e si agisce come sopra si è detto. La dose va bene per una botte di 5-6 ettolitri.

RADIO RURALE

L'ora dell'agricoltore

Sabato 10 (ore 18,10) - **Domenica 11** (ore 10-11). **ROMA:** Oleificio - Entomologia - Frumento e cereali minori - Conservazione dei prodotti - Allevamento degli animali da bassa corte - Enologia. **BARI:** Travasi ed altre pratiche di cantina - La potatura di produzione dell'olivo - Risorse foraggere durante l'inverno. **BOLOGNA:** Miglioramenti nella stalla e nell'allevamento del bestiame - Note pratiche di stagione. **MILANO:** La preparazione degli alimenti - Per le massaie rurali - Consigli e notizie di stagione. **FIRENZE:** Igiene della stalla - Contro l'acidità dell'olio - Il grano e l'umidità.

453

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione: Redazione e Cronaca 1 15. Amministrazione 6 80 Ufficio pubblicità 9-51

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Cividale

Con provvedimento in data 9 dicembre XVII ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Cividale l'avv. Rinaldo Accordini, Ispettore Federale, in sostituzione del dott. Massimiliano Chittaro che ha chiesto di essere esonerato dalla carica a suo tempo affidatagli di Segretario Politico del Fascio stesso dovendo trasferirsi ad altra sede per ragioni professionali.

Ringrazio vivamente il camerata Chittaro per la valida collaborazione offertami.

Fascio di Paluzza

Con provvedimento in data 6 corrente ho nominato Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Paluzza il camerata Giovanni Zannier, in sostituzione del fascista Attilio Barbacetto di Prun che ha portato a termine l'incarico a suo tempo affidatogli.

Ho ringraziato il camerata Barbacetto per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Fascio di Udine

Anniversario della morte di Giovanni Gorin

Oggi 10 dicembre ricorre il XVI anniversario della morte di Giovanni Gorin squadrista della «Mussolini». Per onorare la memoria del Caduto il Direttorio del Fascio di Combattimento di Udine ha disposto affinchè venga deposta una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e recato un mazzo di fiori in cimitero sulla tomba dei Caduti fascisti.

Alle ore 8.30 nella Chiesa di San Giacomo a cura dell'Associazione Famiglie Caduti per la Rivoluzione sarà celebrata una Messa in suffragio. Interverranno le rappresentanze del Direttorio e degli squadristi

G. I. L.

Tesseramento totalitario

Il Comandante Federale ha elogiato il Comando della GIL del Fascio di Rigolato per aver effettuato il tesseramento totalitario degli Avanguardisti residenti nel Comune.

L'esempio dato dal Comando Gil di Rigolato deve essere uno sprone per il raggiungimento delle finalità enunciate dal Partito per il raggiungimento della totalità degli inscritti nella Gioventù Italiana del Littorio.

Offerte

La sig. Maria Fiascaris ha donato una mantella a favore di una giovane italiana indigente. Il Comando federale ringrazia.

Corso di educazione fisica per figli della Lupa

Per soddisfare il desiderio di molti genitori, prossimamente verrà istituito, dall'Ispettorato Federale, un corso bisettimanale di Educazione fisica per i figli della Lupa (maschi e femmine) frequentanti le classi 1, 2 e 3. Tale corso, che verrà affidato a una valente insegnante, si propone d'iniziare i piccoli al sano esercizio fisico, irrobustendoli, sviluppando in essi la volontà e il senso di disciplina e di ordine in maniera adeguata alla loro età.

Per coloro che desiderano approfittarne, le iscrizioni sono aperte alla Casa della Gioventù Femminile del Littorio in via Asquini, nelle ore d'ufficio.

Iscrizioni ai corsi culturali e professionali femminili

Presso la sede della GIL femminile in via Asquini, sono sempre aperte le iscrizioni ai corsi culturali, pratici, professionali e sportivi che avranno inizio ai primi del prossimo gennaio.

L'assemblea del Sindacato farmacisti

Il Sindacato fascista dei farmacisti della Provincia di Udine terrà domenica 11 dicembre nella sede della Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti in via Aquileia n. 3, alle ore 14 in prima e alle ore 15 in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria.

Tutti i farmacisti, liberi dal servizio, sono invitati ad intervenire.

DICEMBRE

10

SABATO

S. Melchiade, papa

Avete rinnovato l'abbonamento per il 1939 XVII-XVIII al «POPOLO DEL FRIULI»?

Spedite l'importo alla nostra Amministrazione:

Udine: Via Carducci 7

UN ANNO L. 75

Le direttive di S. E. il Prefetto al nuovo delegato per le famiglie numerose

La sede centrale ha nominato il tenente colonnello Emilio Giordano delegato provinciale della Unione fascista famiglie numerose per la Provincia di Udine.

Il col. Giordano, accompagnato dal segretario della delegazione dr. Gambardella, è stato ricevuto da S. E. Prefetto che gli ha dato disposizioni per l'azione da svolgere.

Ieri il col. Giordano è stato pure ricevuto dal Segretario Federale.

Il nuovo delegato della Unione famiglie numerose subentra al cav. Vecchia, già direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale che è stato trasferito, come è stata data notizia ad altra sede.

La gratifica natalizia ai lavoratori del commercio

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte interessate che il 24 dicembre sono tenute a corrispondere al proprio personale una gratificazione nella misura di 20/30 della retribuzione mensile, qualora trattisi di personale impiegatizio, di 7 giornate di retribuzione, allorchè trattisi di personale operaio.

Agli operai panettieri la gratifica sarà corrisposta nella misura minima di 47 ore di retribuzione, agli operai pasticceri nella misura di 52 ore di retribuzione, ai lavoratori d'albergo e di pubblici esercizi, retribuiti in tutto od in parte a percentuale, l'importo della gratifica sarà calcolato sulla stessa base della indennità di licenziamento, escluso il vitto e l'alloggio.

I tessili friulani riconoscenti al Duce per il nuovo contratto

In occasione della stipulazione del nuovo contratto nazionale per le industrie tessili cotoniere i diecimila lavoratori friulani interessati hanno manifestato la loro viva riconoscenza al Duce supremo regolatore delle necessità e degli interessi del popolo lavoratore.

In tutta la provincia e precisamente nelle zone di Udine, Pordenone e Gemona i Direttorii di categoria in vibranti ordini del giorno hanno ancora una volta sottolineato tutta l'umanità della realizzazione che traducendo in atto i postulati Mussoliniani di più alta giustizia sociale, si è dimostrata in effetti aderente alla particolare situazione di questa branca di lavoratori che, attraverso le nuove norme di carattere sociale ed economico, è chiamata più direttamente a partecipare al processo produttivo. Va particolarmente messo in rilievo lo sforzo delle Organizzazioni sindacali volte ad ottenere in questo delicato settore la più rapida e completa autarchia tecnica e produttiva.

Tutte le riunioni sono state caratterizzate dal più schietto entusiasmo e dalla più completa fiducia nell'opera che il Regime persegue per il sempre più completo potenziamento delle categorie lavoratrici.

Vibrante riunione di operai cementieri

Nella sede del Fascio di Combattimento di Tarcento, presenti le autorità e i dirigenti della categoria il capo Gruppo dell'Edilizia ha illustrato ai 400 lavoratori intervenuti le norme e le clausole del nuovo Contratto Nazionale dei Cementieri.

Premessa tutta l'azione che la Federazione Nazionale e l'Unione Provinciale hanno svolta in proposito in questi ultimi anni, sottolineato tutto lo sforzo che i produttori hanno compiuto per il maggiore potenziamento dell'industria ha messo in particolare rilievo la nuova regolamentazione che adeguata al nuovo spirito che infonde e regola i rapporti tra capitale e lavoro ha permesso di raggiungere il coronamento delle aspirazioni di categoria.

Particolarmente sottolineata con senso di viva approvazione tutta la materia concernente l'orario di lavoro, l'apprendistato, le ferie e lo istituto dell'indennità di licenziamento.

La dettagliata esposizione ha suscitato negli intervenuti reiterate acclamazioni all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

I lavoranti del latte e il nuovo contratto

Nella sede dell'Unione si è riunito il Direttorio dei lavoranti latte per l'esame dello schema del nuovo contratto collettivo di lavoro da valere per la categoria. Il capo gruppo camerata Bianco, dopo avere illustrata la particolarità della industria che assorbe circa 1500 lavoratori e che a differenza delle provincie lombarde ed emiliane riveste un carattere prettamente locale per la struttura dei settecento caseifici quasi tutti istituiti in forma cooperativa sociale o turnaria, ha passato in rassegna le diverse clausole sia dalla parte generale che di quella economica precisando l'azione che l'organizzazione intende perseguire per la rinnovazione del contratto.

La discussione, a cui hanno attivamente partecipato tutti i membri del Direttorio, è stata aggiornata con un ordine del giorno in cui rilevava l'urgenza di adeguare alle nuove necessità i minimi di paga attualmente in atto, è stato demandato all'Unione lo studio della trasformazione degli articoli che riguardano il trasferimento dei casari, il trattamento mutualistico e il pagamento della R. M. che ancora a tutt'oggi viene pagata in base alla categoria C. 2.

Il Direttorio tornerà a riunirsi per la definitiva predisposizione dello schema che verrà sottoposto ai competenti organi nazionali.

Assemblea straordinaria della Società Editrice "Il Popolo del Friuli,,

Si è riunita, sotto la presidenza del Segretario Federale l'Assemblea straordinaria della Società Anonima Editrice «Il Popolo del Friuli».

Dopo la relazione del Consigliere Delegato ragioniere Maurizio Scoccimarro, sulla situazione economica e patrimoniale al 30 novembre 1938 XVII, i presenti hanno preso atto, col più vivo compiacimento, dei risultati raggiunti nel campo amministrativo, organizzativo e tecnico e del vigoroso impulso impresso al quotidiano del Partito nel la nostra provincia, esprimendo al Presidente i sentimenti della loro ammirazione per la magnifica realizzazione compiuta.

Quindi, in seduta di Consiglio, è stato nominato Consigliere Delegato l'avvocato dott. Luciano Vetitti, in sostituzione del cav. rag. Maurizio Scoccimarro, che ha chiesto di essere esonerato dall'incarico.

Al Consigliere Delegato uscente e al Direttore del giornale, il Consiglio ha tributato un vivo ringraziamento per la loro fervida, appassionata opera.

Recita benefica al Dopolavoro "Pischiutta,,

Sabato 10 corrente alle ore 20 nel teatro del Dopolavoro Rionale Pio Pischiutta (viale Venezia) la Compagnia di prosa Trentina darà la commedia: «L'Assassino della mamma (Dopo)», di A. Novelli, protagonista F. E. Cammadona. Seguirà una farsa.

Parte del ricavato andrà a beneficio del suddetto Dopolavoro.

Prezzi: primi posti lire 1,50; secondi posti lire 1.

Il teatro sarà riscaldato.

I negozi di giocattoli oggi chiuderanno alle 22

L'Unione fascista dei commercianti comunica che in vista della festa di Santa Lucia, oggi 10 corrente, i negozi di giocattoli chiuderanno alle ore 22.

Cronaca mesta

Funebri Vincenzo Mauro

Dopo un'esistenza di esemplare operosità, di attaccamento ai doveri ed agli affetti domestici, cessava di vivere in seguito a breve malattia nel nostro Ospedale Civile, il sig. Vincenzo Mauro. Aveva 62 anni; era noto in città ed in provincia e godeva per le sue qualità di mente e di cuore, profonda considerazione e larghe amicizie. Ieri nel pomeriggio alle ore 14 sono state tributate alla salma le estreme onoranze. Il mesto corteo si formava nei pressi dell'Ospedale Civile e quindi si avviava alla vicina chiesa di San Francesco. Avevano inviato corone: i figli e le nuore, Ida e Francesco Biondi Adalasia Foghini, le famiglie Di Pol e Set. Sulla bara posavano i fiori della moglie.

Reggevano i cordoni gli amici: ing. Solari, dott. Da Ponte, dott. Patri direttore della Banca Cooperativa ed il cav. Cotterli. Seguivano il feretro i familiari ed uno stuolo numeroso di amici e di conoscenti di famiglia ed in particolare del figlio dott. Giovanni.

Dopo le esequie il feretro proseguiva con apposito autofurgone alla volta di San Giorgio di Nogaro ove la salma trovava l'eterno riposo. Alla famiglia ed in particolare al figlio camerata dott. Giovanni, ufficiale pilota e vecchia Camicia nera, il nostro vivo cordoglio.

Prof. Vincenzo Gualdi

La notizia dell'immatura scomparsa dell'illustre prof. Vincenzo Gualdi, primario oculista del nostro Ospedale Civile non potrà che rattristare profondamente quanti ebbero modo di avvicinarlo e di apprezzarne le elette doti di mente e di cuore.

Alla memoria del caro camerata ed amico si rivolge con tanta tristezza il nostro commosso pensiero: la vedova, contessa Eleonora d'Attimis e i congiunti, sentano in quest'ora di acerbo dolore, la nostra viva solidarietà, che è condivisa dalla cittadinanza tutta.

Nella Milizia controaerei

Domenica 11 corrente, alle ore 8.30 presso il Comando di Legione adunata di tutti gli ufficiali, sottufficiali, puntatori, primi e secondi aiutanti puntatori della 122. Batteria controaerei. Uniforme ordinaria.

Per gli artigiani grafici

Il Ministero degli Interni ha emanato una circolare contenenti alcune disposizioni intese a disciplinare la fornitura degli stampati e oggetti di cancelleria agli Enti locali da parte delle aziende tipografiche industriali ed artigiane aderenti al costituito Consorzio grafici.

La circolare stabilisce le norme per la compilazione dei cataloghi in conformità di un catalogo-base. In relazione alle disposizioni, il Consorzio ha già approntato il catalogo dei prezzi e le condizioni di vendita per Comuni fino a 50 mila abitanti e quanto prima sarà provveduto per i Comuni maggiori.

Cogliamo l'occasione per avvertire gli artigiani tipografi fornitori di Enti pubblici che essi hanno tempo per dare la loro adesione al Consorzio in parola, fino al giorno 20 del corrente mese.

Per ulteriori notizie in merito, rivolgersi alla segreteria provinciale dell'Artigianato.

Vittorio Veneto

L'epica battaglia rievocata dal col. Varo Varanini

Dinanzi a numerosissimo uditorio che affollava l'Aula magna dell'Istituto Tecnico il col. Varo Varanini, eminente critico militare, ha rievocato ieri sera, sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista, la battaglia di Vittorio Veneto.

Assistettero all'interessantissima rievocazione generali Florenzuoli, Ferrari Orsi, Pellegrino, Gazzale e molti ufficiali del Presidio.

Il col. Varanini ha ricordato all'inizio del suo dire di essere entrato in Udine la sera del 10 novembre 1918, quale primo ufficiale del comando della 9. Armata, destinata a presidiare il Friuli subito dopo lo armistizio.

Ricorda di avere incontrato interminabili colonne di prigionieri, ordinate e tranquille, inquadrate coi loro ufficiali. Erano ufficiali e soldati che sapevano di aver compiuto tutto il loro dovere e di essersi battuti finchè v'era una speranza, era pur sempre il valoroso esercito austro-ungarico, ancora fiero di tutte le sue glorie secolari! Non era dunque, un esercito finito — come fu scritto oltre frontiera — quello che l'esercito italiano nel 1918 aveva affrontato e vinto.

Fiamme sul Piave

Il conferenziere si rifà quindi con acute osservazioni alla vittoriosa battaglia del giugno 1918 e dimostra come fosse stata sapiente la rinuncia, in quel momento, del nostro Comando Supremo ad una immediata controffensiva oltre Piave. Prudente pure la rinuncia a successive parziali offensive come avrebbe voluto il Comando Supremo francese: avrebbero logorato il nostro Esercito e il merito sarebbe stato tutto degli Alleati.

Occorreva, invece, attendere il momento propizio per lanciarsi in una offensiva decisiva che avesse realmente portato vantaggi positivi agli Alleati. Giunto tale momento sul finire dell'ottobre, il Comando Supremo italiano non esitò. Il 24 ottobre, tutte le forze sulla nostra fronte — 51 Divisioni italiane e 6 alleate (709 battaglioni, 912.000 combattenti, 8929 pezzi) scattavano contro l'esercito nemico (63 Divisioni, 1.170.000 combattenti, 7000 pezzi): potentissima massa, saldamente trincerata in posizioni naturali formidabili forte ancora di tutto il suo valore spirituale e materiale.

Servendosi di un grande schizzo il conferenziere descrive chiaramente lo schieramento iniziale delle forze opposte, non trascurando di far rilevare come il generoso onore reso agli Alleati, creando due armatelle, la 10. la 12. con lieve partecipazione di unità alleate, ci costasse, nel dopo guerra, la ingiustissima vanteria d'oltre frontiera che la vittoria non fosse da attribuirsi all'Italia, ma all'Intesa.

Il col. Varanini espone lucidamente giorno per giorno, le vicende dell'aspra battaglia, anzi incerte e preoccupanti all'inizio, quando il nemico opponeva una fierissima, quasi incrollabile, resistenza e il Piave corrucciato quasi per non essere mai lasciato tranquillo contrastava il passaggio ai nostri col furore della tempesta e delle acque in piena.

Ma la 4. Armata, con sanguinoso sacrificio dei suoi — oltre 34.000 uomini fuori combattimento — riesce a vincolare sulla sua fronte le riserve avversarie e, le Armate del Piave riescono dopo il 26 ottobre a valicare gradualmente il fiume. Il generale Caviglia, comandante la Armata di attacco la 8., riesce con abile manovra a lanciare l'VIII Corpo su Vittorio Veneto, facendo gli sbarazzare la fronte dalle truppe del suo Corpo d'Armata di riserva, il XVIII, fatto prontamente passare sui ponti della 10 Armata. È così la fronte avversaria, come era previsto nel piano della battaglia — viene spezzata al centro permettendo lo sviluppo della manovra offensiva.

L'errore del nemico

«Dal Brenta al Piave — tutto lo Esercito italiano è teso, in questa ora, in uno sforzo supremo. È l'ora solenne d'Italia, l'ora che non torna tanto spesso nella storia di un Popolo, l'ora decisiva e sublime in cui tutti i combattenti, dal comandante in capo al più umile gregario, debbono dimenticare passioni, affetti, speranze, ideali per una passione sola e per una speranza sola: quella di vincere o di morire.

«Su tutti, su tutti coloro che guidano la gigantesca battaglia, con la forza del loro intelletto e con l'ardore della loro passione — quegli che sarà più tardi il Duca della Vittoria e quegli che sarà più tardi il Duca di Addis Abeba — racchiudono nel cuore l'ansia e lo spasimo, per loro forse più atroci che per ogni altro. Giacchè tutta la storia di un Popolo tutta la vita di una Nazione, tutto l'avvenire forse di una Stirpe sono nelle loro mani e le ore incerte ed ansiose accelerano, per essa, il ritmo della vita».

Spiega poi come il Comando Supremo avversario non sapesse o non riuscisse a contenere l'irruzione, mentre non gli mancavano nè le truppe nè i mezzi per ributtare sul Piave le prime nostre unità che lo avevano sorpassato. E l'errore militare del Comando ha sempre e subito conseguenze fatali. L'avversario perse tempo, e dopo il 30 ottobre le nostre Armate dilagano minacciose oltre Piave. Non è più possibile arrestarne lo slancio, mentre i primi paesi liberati levano al vento le bandiere della Patria, segretamente custodite nei giorni della sventura e dell'attesa.

Ai primi di novembre il nostro successo si afferma. Le quattro Divisioni di cavalleria, agli ordini di S. A. R. il Conte di Torino, vengono lanciate oltre Piave, all'inseguimento.

Inarrestabile avanzata

Il 3 novembre, l'avanzata di tutte le nostre Armate continua irresistibile.

La 1. Armata, con la sua travolgente avanguardia agli ordini del colonnello Faracovi, si approssima a Trento. Verso Trieste naviga la 2. Brigata bersaglieri con altri reparti, agli ordini del generale Petitti. Sul piano, la cavalleria italiana, validamente appoggiata dalle batterie a cavallo e dai bersaglieri ciclisti, sostiene aspri combattimenti contro l'avversario che si batte ancora con accanimento.

I prigionieri salgono a centinaia ed oltre 2200 sono i cannoni strappati al nemico.

«Alla sera del 3 novembre, le nostre truppe occupano Trento e sbarcano a Trieste. Il tricolore italiano sventola sul Castello del Buonconsiglio e sulla Torre di San Giusto. Punte di cavalleria sono entrate in Udine.

E navi d'Italia hanno sbarcato reparti a Lissa vendicata e redenta ed altre sono accorse a Fiume, che ha gettato alla Patria il suo primo incoercibile grido di fede e di amore».

Il col. Varanini ricorda poi con toccanti parole gli ultimi caduti, pochissimi istanti prima che scoccasse l'ora fatidica dell'armistizio: il *capitano Raffaele Libroia* dei cavalleggeri di Saluzzo che viene ucciso a Tauriano di Udine, mentre carica una batteria nemica in azione; l'aspirante diciannovenne *Carlo Cittarella* caduto a San Gervasio di Udine, dopo essere stato tre volte ferito; i tenenti *Augusto Piersanti* e *Achille Balsamo* pure diciannovenni, il caporale *Giulio Marchesi*, il sottotenente *Alberto Riva Villasanta*, appena diciottenne, la nostra più giovane Medaglia d'Oro, tutti caduti pochi minuti prima del termine — al trivio del Paradiso.

La gigantesca battaglia è finita: ai resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del Mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza».

L'alba della nuova Storia

Il col. Varanini così conclude:

«Questa la vittoriosa battaglia che dette alla Patria nostra i suoi confini naturali e intangibili. Intangibili, perchè ricordiamo quanto ha scolpito il Duce: *«Altra cosa è quando i confini furono tracciati dalla mano di Dio e dal sangue degli uomini»*.

«Ma oggi, a venti anni di distanza, noi possiamo dire di più.

La storia d'Italia nel 1914-15 era assetata di linfa e di vita nuova.

«Per dare questa vita, la nostra grande generazione si è svenata sui campi di battaglia, consapevolmente.

«Soprattutto le nostre fanterie più volte si sono scagliate, superbe e temerarie, ebbre quasi di sacrificio, come se il nemico non ci fosse che per uccidere e per testimoniare il valore dei Caduti. Giustamente è stato scritto: «La fanteria italiana fu più forte, più ostinata, più tenace del ferro, della pietra, del fango».

«Il sangue, così generosamente versato, vinse e umiliò l'orgoglio del nemico, e condannò e purificò le colpe antiche e recenti della nostra storia, l'indifferenza del Paese, l'insufficienza dei Governi.

«Dopo, dopo vi fu l'ora dolorosa dello smarrimento, determinato da tante cause che noi tutti ben conosciamo.

«Ma fu un attimo, un attimo nella vita di un popolo.

«Nella nobile e generosa terra lombarda l'Uomo, che ha nome di benedizione l'Uomo, che il Sorel aveva giustamente previsto alla testa dei battaglioni sacri di una Italia più pura, il Capo della generazione della guerra preparava gli animi e le armi per l'ultima battaglia.

«Le sue scapigliate legioni corsero le vie e le piazze d'Italia segnando ogni tappa del loro sangue vermiglio, finchè l'idra non fu soffocata e la vittoria non riebbe le ali sicure.

«Ed allora l'Uomo, che alla rinascita aveva dato la fiamma e la guida, prese nella mano ferma la vittoria e la riportò al suo Re, che l'aveva conseguita con le armi, col suo po. e solamente allora essa, vittoria, fu realtà: vittoria quale noi la intendiamo: Fiamma da tener sempre accesa perchè illumini e ricordi quelli che verranno dopo di noi.

«E allora?

La grande vittoria del 1918 può giustamente considerarsi l'alba della nuova storia d'Italia che in pochi anni, e dopo altre due guerre — Etiopia e Spagna — è assurta ad una delle più omogenee e più vigorose entità della Società umana.

«E allora, Camerati di Udine, io sento di poter concludere questa rievocazione nella città più sacra ai nostri ricordi di guerra, con due affermazioni:

1). Non avendo ricevuto dopo la vittoria che pose termine alla guerra molto prima del previsto, i compensi territoriali che ci erano stati promessi, per noi Italiani la partita di Vittorio Veneto è tuttora aperta nella colonna dell'avere;

2). In ogni caso nessuna violenza umana ci potrà mai strappare il vigore nuovo che la vittoria di venti anni sono ci ha dato».

Il col. Varanini che ha saputo avvincere l'attenzione degli ascoltatori con la chiara esposizione dell'epica battaglia, è stato alla fine lungamente e calorosamente applaudito.

Accidenti al caffè...!

Adriano Zorzi fu Luigi di 36 anni da Paderno, stava sorbendosi l'altra sera tranquillamente un caffè in un bar di via Tricesimo. Imprudente però aveva lasciato la propria bicicletta incustodita fuori dell'esercizio. Pochi istanti dopo, il veicolo scompariva lasciando il proprietario non poco imbarazzato.

STATO CIVILE DI UDINE

8-9 dicembre 1938 XVII

Nati 8

più 1 nato vivo e morto prima della denuncia, di cui appartenenti ad altro Comune n. 1

Morti 6

Matrimoni zero

IL GIORNO

Sabato, 10 dicembre (344-21). S. Melchiade papa

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Ribano Carlo di Bruno; Damiani Lamberto di Giovanni; Del Bianco Carla di Paolo; Contardo Lisetta di Domenico; Contardo Luigina di Domenico; Colman Enzo di Giuseppe; Zanelli Rosa di Celso; Fantini Valter di Pio; Gerbino Francesco di Calogero.

Pubblicazioni di matrimonio: Colasta Luigi fattorino con Berton Maria casalinga; Zambon Ottorino ferroviere con Enobi Maria sarta; Gri Antonio elettricista con Morsut Erminia casalinga; Condolo Bernardino ferroviere con Sartor Teresa casalinga; Bettuzzi Mario muratore con Florito Rita casalinga; Paravano Giovanni commesso banca con Mauro Luigia sarta.

Morti: Mauro Vincenzo commerciante fu Giovanni anni 62; Lisso Ester fu Giona anni 69 possidente; Maranzana Angelo di Giuseppe anni 15 scolaro; Del Piccolo Adelino di Angelo anni 38 casaro; Pilon Dante di Davide anni 9 contadino; Colletti Luigi fu Pietro anni 67 fabbro.

NOTE STATISTICHE dei giorni 7 e 8 dicembre XVII. - Emigrati n. 22; immigrati n. 23; ricoveri ospedalieri n. 19; tessere sanitarie permanenti n. —; tessere sanitarie provvisorie n. 2; certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 122; libretti di lavoro a minorenni n. 5; libretti di lavoro a maggiorenni n. 2; operai collocati al lavoro n. 8.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 9: temperatura massima 7.6 alle ore 15, temperatura minima 1.9 alle ore 3.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato con cielo coperto e pioggie sulle regioni settentrionali e centrali. In peggioramento altrove con annuvolamenti crescenti e qualche pioggia.

IN CUCINA

Crosta alla pentola. - Prendete delle croste di pane molto cotto e fate arrostire delle fette di pane; mettetele in fondo d'un piatto concavo con un po' di brodo, lasciate seccare in modo che le croste comincino a fare il gratin; passatele in una zuppiera versandovi sopra del bordo e servite.

CONSIGLI UTILI

Per ridar la freschezza ai pizzi e trine. - Si lavano nella birra, indi si stendono con spilli sopra una superficie piana, lasciandoli asciugare all'ombra.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; manzo in umido; trippe contorni.

Sera: riso e patate; pasta al sugo; bistecche; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: Ore 7.15: Ginnastica da camera — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 10-10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale «Un'inchiesta aerea», scena di Enzo Jemma — Ore 17.55-18.5: «I dieci minuti del lavoratore», parole dell'on. Angelini. — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli

Ore 21: «La ragazza indiavolata», commedia musicale in tre atti e quattro quadri di Ralph Benatzky indi musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Dal Teatro Comunale di Bologna: «La Gioconda», melodramma in quattro atti di Tobia Gorrio, musica di Amilcare Ponchielli. Indi musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (onda ultracorta)

Ore 19.20: Società corale «Teodulo Mabellini» del Dopolavoro Provinciale di Pistoia. - 20.30: Trasmissione da Berlino: Canzoni e varietà. — 21.15: «La nonna vestita d'azzurro», scena di Claudia D'Errico e Flora Rivezzo — 21.40: Musiche pianistiche ispirate alla pioggia, pianista Lidia Zambelli.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Lunedì 12 corr. debutto della Compagnia del Teatro umoristico «I De Filippo». Oggi sono invendita i biglietti al botteghino del Teatro.

CINEMATOGRAFI

ODEON - NONNA FELICITA. Dalla brillante sentimentale e divertente commedia di Adami con Dina Galli e Armando Falconi. Novità di grande successo. Ore 17.

SAVOIA - EQUATORE, Film di A. De Stefani, drammatico di eroismi e di amore, sullo sfondo equatoriale. Grande successo. Ore 17.

IMPERO - SIGNORINA MIA MADRE. Commedia comico-amorosa divertentissima con la deliziosa attrice internazionale Danielle Darrieux. Successo. Ore 17.

ECCHINI - OCCIDENTE IN FIAMME. Capolavoro d'avventure interamente a colori, interpretato da George Brent Olivia Havilland, Claude Rains. Novità. Ore 17.

EX - CONDOTTIERI. Dramma storico, autentico capolavoro della cinematografia italiana, con interprete Luigi Trenker. Grande successo. Ore 18.

S. GIORGIO — IL SIGNOR MAX - Magnifica commedia di spensierata allegria con interpreti: Vittorio De Sica, Assia Noris, Umberto Melnati. Successo.

DOPOL. FERROVIARIO - La Filodrammatica di S. Vito al Tagliamento reciterà UN BIMBO COSI'. Commedia in 3 atti di Carlo Veneziani. Ore 21.

TRATTENIMENTI

DOP. LAVORATORI COMMERCIO (via Martinoni 14) - Trattenimento danzante; dalle ore 21 in poi.

SALA OLIMPIA - Domani dalle 14.30 alle 19 gran ballo, abbonamenti L. 2. Ore 20, Orchestra. Tram fino alla sala.

Pordenone

Premiazione di alunni al « Don Bosco »

In un'atmosfera di gioiosa serenità e di giovanile entusiasmo si è svolta giovedì nel pomeriggio al Collegio « Don Bosco » l'annuale festa per la premiazione degli allievi che si sono distinti nella religione e nello studio nel passato anno scolastico. Erano intervenute tutte le autorità cittadine civili, militari, politiche, ed ecclesiastiche, fra le quali abbiamo notato il comandante il Presidio; il Segretario Politico del Fascio; il Rettore del Seminario; in rappresentanza di S. E. mons. Vescovo. Erano presenti anche tutti i parroci della città, i cooperatori e le patronesse salesiane nonchè tutti i genitori degli allievi del Collegio, che era parato a festa.

Dopo una marcia di introduzione ed un coro « Acclamatrones » al Pontefice, al Re Imperatore ed al Duce, il Direttore del Collegio cant. prof. don Carpenè ha molto simpaticamente porto il suo saluto al le autorità ed agli altri intervenuti. Ha ringraziato vivamente tutti per il concreto appoggio che le opere di Don Bosco in Pordenone ricevono continuamente ed ha parlato della impellente necessità di ampliamento del Collegio dovuta all'aumento continuo degli alunni. Con legittima soddisfazione ha fatto notare, poi, come i risultati ottenuti agli esami pubblici dai giovanetti istruiti nel Collegio stesso siano veramente ottimi, consistendo nella promozione quasi al 100 per cento, ciò che da affidamento che essi diventeranno buoni cittadini dell'Italia fascista oltre che buoni cristiani, ed ha concluso inneggiando al Pontefice, al Re Imperatore, ed al Duce. Il bel discorso è stato spesso interrotto da calorosi applausi ed alla fine salutato da una calorosa ovazione.

Si è elevato quindi un bel coro: «Evviva l'Impero» del Caudana. Tanto l'orchestrina che il coro erano diretti dal prof. cav. don Fasa, e gli applausi sono scrosciati calorosi ad ogni audizione.

Ha preso quindi la parola il prof. don Calvenzani, che ha svolto con vera competenza e passione il tema del sistema educativo di Don Bosco e tratteggiato la vita del ven. Domenico Savio.

Vivissimi, ripetuti applausi hanno salutato alla fine il bel discorso.

Dopo un intermezzo per orchestra di Fagiolari, ecco il giovane Umberto De Carli (figlio della scomparsa Medaglia d'oro on. Nicolò) recitare ammirevolmente una poesia dedicata al Duce, la cui dizione è stata accolta da unanimi applausi. Il rappresentante del Vescovo, mons. cav. D'Andrea, ha proceduto quindi alla consegna ai vincitori della Gara Nazionale di cultura religiosa, del gagliardetto regionale, tra vive acclamazioni.

L'orchestra, composta di alcuni valenti musicisti pordenonesi che si sono gentilmente prestati, ha eseguito poi il coro del « Mosè » del Perosi e, poco dopo, un minuetto del Boccherini, entrambi vivamente applauditi. Alcuni allievi hanno infine eseguito due dei dialoghi — uno dei quali in latino — tra le generali approvazioni.

La festa si è chiusa con la premiazione degli allievi distintisi in religione e nello studio nell'anno scolastico decorso: i diplomi e le medaglie sono stati consegnati dalle autorità presenti che hanno avuto parole di elogio per i premiati.

Un bel coro del Caudana: «L'affetto della Mamma» ed un altro inno dello stesso autore: «Don Bosco ed i giovani» hanno concluso degnamnete la simpatica cerimonia.

La Madonna di Loreto

Con particolare austera cerimonia religiosa - militare, gli aquilotti dell'Aeroporto « Pagliano e Gori » celebrano stamane la festa della loro Celeste Patrona. In mattinata sarà celebrata una Messa al campo alla quale presenzieranno, con il comandante del campo alla testa, tutti gli ufficiali e tutti gli equipaggi. Alla cerimonia parteciperanno inoltre le autorità civili, militari e politiche di Pordenone, Aviano, e Roveredo.

Cartelle dell'E. 42

Le cartelle della Lotteria E. 42 sono in vendita anche alla Casa del Fascio dove possono essere acquistate nelle ore d'ufficio.

«Luciano Serra pilota»

Da questa sera al « Verdi » viene proiettato uno dei maggiori capolavori della cinematografia italiana, che è quanto dire uno dei più grandi film mondiali. « Luciano Serra pilota », rimarrà per molto aspetto una pietra miliare nel cammino autarchico ed artistico della nostra cinematografia. E' stato interpretato da giovani e diretto da giovani: Vittorio Mussolini e Goffredo Alessandrini.

In Tribunale

Presidente cav. uff. dott. Focacci — Giudici: dott. Zumin e cav. dott. Palermo — P. M.: cav. dott. Dall'Antonio — Cancelliere: Fittipaldi.

Biciclette, conigli, dolciumi... — Primo Mascherin di Giovanni, di 24 anni, da Gorgo al Monticano, è un ladro eclettico che passa dalla bicicletta, al coniglio, ai dolciumi e a poco denaro rubato in una bottega di fruttivendolo del quale ha forzato nottetempo la porta, per tornare alla grande passione della bicicletta, e ricominciare daccapo se identificato, non fosse stato tratto in arresto e passato in Castello a meditare con il suo cervello non completamente a posto sulle spiacevoli conseguenze del poco rispetto alla roba altrui. Attilio Bomben fu Pietro, di Pordenone, ha acquistato dal Mascherin una bicicletta di provenienza furtiva, e compare quindi assieme al... venditore senza licenza a rispondere di ricettazione. Primo Mascherin, con la discriminazione del valore lieve, veniva condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione (tenuto conto del suo vizio parziale di mente) e L. 600 di multa ed al ricovero a pena espiata, in una casa di custodia. Il Bomben si buscava due mesi di reclusione e 300 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Appelli. — L'agricoltore Lorenzo Caus fu Santo, di 41 anni, da Carbone di San Vito al Tagliamento, era stato condannato dal Pretore di San Vito a sette mesi di reclusione ed a L. 300 di ammenda per aver contravvenuto alle leggi sulla caccia (aveva lasciato vagare libero per la campagna il suo cane) e per essersi rifiutato di dire le proprie generalità alla guardia giurata Ireneo Gnesutta, che egli minacciò, anche, con una « forca ». In appello il Caus viene assolto dalla prima imputazione per non essere reato il fatto attribuitogli, viene dichiarato colpevole di minaccie gravi anzichè di oltraggio e viene perciò condannato a 20 giorni di reclusione, confermata nel resto l'appellata sentenza.

— Compare davanti ai giudici Caterina Di Bon fu Celeste, di Maniago, di 69 anni che si sarebbe voltata in malo modo contro il vigile sanitario Francesco Gimetto al quale ha buttato via e rotto quattro bottiglie di vino da lui prelevate nell'osteria del genere dell'imputata per sottoporle ad analisi chimica. Imputata di aver offeso il prestigio del vigile sanitario era stata condannata dal Pretore, ma il Tribunale, in diverso avviso, l'ha assolta.

Sacile

Atto onesto

Ieri l'altro dalla tredicenne Dolores Soldan di Zefferino da Fontanafredda veniva rinvenuto nel negozio di mercerie del sig. Angelo Montanari un portamonete, che si affrettava a consegnare al Montanari stesso, il quale, apertolo in presenza della ragazza vi rinveniva un biglietto da lire 100. In quel mentre accedeva nel negozio la signorina Zina Zanetta fu Antonio da S. Liberale di Sacile per chiedere se era stato rinvenuto un portamonete. Avutane conferma, potè rientrare in possesso di esso e delle cento lire.

Milizia di costa

La lezione che doveva avere svolgimento stasera sabato alle ore 20 per gli specialisti S.D.T. è stata rimandata a data da destinarsi.

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Madiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

Cinematografi

Al *«Zancanaro»*: stasera sabato alle ore 21 e domani domenica dalle ore 16 in poi, si proietterà il film «Anime sul mare» con Georg Cooper. — Colosso Paramount.

Al *«Ruffo»*: stasera sabato alle ore 21, e domani domenica dalle ore 16 in poi, si proietta: «Reginetta dei monelli» con Shirley Temple, Frank Morgan, Helen Westley, Roberto Kent.

Note calcistiche

Dopo le due lunghe trasferte di Monfalcone e di Postumia, in cui i sacilesi sono riusciti a mettere insieme ben tre punti, portandosi così a quota 10 a ridosso dello Spilimbergo e alla pari coll'Udinese e staccando di un punto Pordenone e Littorio, la squadra bianco-rossa si ripresenterà domenica al proprio pubblico che non la ha più riveduta dopo la clamorosa vittoria sul Pieris, ma che la ha costantemente seguita attraverso le cronache dei giornali. Il bilancio, dopo otto giornate di lotta, è superiore ad ogni aspettativa.

Il Sacile, partito col proposito di non sfigurare, si trova ora ad essere una delle compagini più in vista e più attrezzate. Esso ha disputato tre partite in casa contro cinque sul campo avversario, dove è riuscito a racimolare cinque punti, due dei quali addiritura sul campo della Triestina. Ora il calendario si presenta un poco più favorevole, in quanto tutte le squadre di maggior levatura sono già state superate.

Non bisogna tuttavia farsi illusioni. C'è ancora il Fiume che in fatto di tecnica non ha nulla da imparare e c'è il Pordenone che sul proprio campo è certamente l'osso più duro. Con tutto ciò i sacilesi sono animati dai più fieri propositi e tutto lascia sperare che il grado di forma attuale non abbia a subire offuscamenti.

Domenica, intanto, piatto forte per gli sportivi. E' di scena il Littorio di Fiume che deve cancellare il risultato nullo ottenuto in casa col Tricesimo. Non bisogna dimenticare che a Pordenone questa squadra ha saputo conquistare una superba vittoria e che a Trieste ha caduto di stretta misura. D'altra parte la squadra locale, altrettanto tecnica e volitiva, imbattuta da cinque domeniche, vorrà certamente dare al pubblico un vero e proprio spettacolo di bel gioco. La formazione attuale sembra la più indovinata. Pegolo non è ancora ristabilito, ma il giovanissimo Carlo si è dimostrato un sostituto di valore. L'attacco è sembrato un po' accentrato a Postumia nella ripresa, ma evidentemente dipendeva dalla ristrettezza e dalle cattive condizioni del terreno di gioco. Sul nostro campo più ampio e più elastico, il quintetto ritroverà certamente la vena migliore.

Cividale

Attività dopolavoristica

Domani, domenica 11 corrente nel pomeriggio, avrà svolgimento, nello stadio militare, gentilmente concesso, una gara di calcio tra la squadra del Dopolavoro locale e la S.A.F.R.E.C di Udine.

— A fiduciario del Dopolavoro frazionale di Sanguarzo è stato nominato il camerata Giuseppe Iussig, in sostituzione del camerata Dini, partito per l'A.O.I.

— Domani domenica, alle ore 20, nella sala Friuli, avrà svolgimento un trattenimento familiare riservato ai soli soci in regola col tesseramento 1939 XVII. Il gentil sesso avrà ingresso gratuito.

Domande premi di natalità e nuzialità

Si ricorda che le domande per il conferimento dei premi di natalità e di nuzialità offerti dal Comune e da assegnarsi ufficialmente il giorno 20 dicembre 1938, XVII, nella sesta giornata della Madre e del Fanciullo, dovranno essere presentate al Comune entro oggi 10 corrente mese.

Economia domestica

L'Ispettorato della Gil femminile avverte che oggi sabato, alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo il proseguimento delle lezioni del corso di economia domestica.

Prezzi definitivi delle vinacce

Si porta a conoscenza che a seguito degli accordi intervenuti tra l'Ente Nazionale per la distillazione delle materie vinose e l'Unione Fascista Industriali, in rappresentanza dei distillatori della Provincia di Udine, i prezzi definitivi delle vinacce sane sono stati fissati nelle misure seguenti: franco distilliria:

Vinaccia fresca diraspata a lire 9.50 al q.le; Vinaccia fresca non diraspata a L. 8 il q.le; Vinaccia conservata diraspata a L. 13.50 al q.le; Vinaccia conservata non diraspata a L. 11.50 al q.le. Per le partite inferiori ai due quintali, anche per consegne parziali i prezzi di cui sopra verranno ridotti del 20 per cento. Se il distillatore avrà sostenuto, o sosterrà spese di trasporto, potrà trattenere all'atto del saldo, nella misura massima di centesimi venti per chilometro-quintale per le vinaccie ritirate da zone di collina o montagna e di centesimi dieci per chilometro-quintale per quelle ritirate da zone di pianura.

STREGNA

Festa fascista

La festa del Balilla è stata resa più solenne dalla presenza dell'Ispettore di Zona avv. Accordini venuto tra noi per assistere al passaggio delle consegne del Fascio tra il camerata Caucig ed il camerata Quos e per visitare le nuove fontane a getto perenne costruite con l'interessamento e l'aiuto del Regime e con la tenacia del nostro popolo.

Le forze fasciste schierate con gagliardetti nel piazzale delle Scuole furono presentate dal comandante AA. BB. Guido Cudin che rievocò poi brevemente il gesto epico del Balilla. L'Ispettore di zona si disse veramente soddisfatto dell'imponente raduno e della fede fascista di Stregna limpida e viva come l'acqua delle nuove fonti.

La consegna di una croce al merito al c. sq. Balilla Achille Simoncig, il canto degli inni della Patria ed il saluto possente alla Maestà del Re Imperatore e al Duce nel nome del quale ebbe inizio la refezione scolastica e 250 assistiti, si chiuse la festa fascista, che resterà indelebile nel cuore di tutti.

POVOLETTO

Sagra degli Alpini

Domenica, come è stato annunciato, alle ore 14 avrà svolgimento a Povoletto una adunata di Alpini del 10. dei plotoni e compagnie con termini in occasione della benedizione del gagliardetto del plotone locale.

La festa sarà presenziata da autorità provinciali e locali e da tutte le organizzazioni del Comune. La organizzazione, curata in ogni particolare, dagli Scarponi di Povoletto, dà garanzia di ottima riuscita della festa.

Durante la giornata presterà servizio la locale Banda del Dopolavoro. Funzionerà un posto di ristoro gratuito per gli ospiti alpini.

MANIAGO

Premi del Duce alle famiglie numerose

Preceduta da un discorso d'occasione sull'incremento demografico dato dal Fascismo con tutte le sue previdenze (O.N.M.I. Colonie, campeggi, preventori Gil) fatto dal Podestà Li Calzi, è stata effettuata la distribuzione dei premi alle seguenti famiglie numerose in occasione della visita del Duce a Udine: Rosa Gastaldo Maria ved Benvenuti, Rosa Brandolisio ved. Venier, Bruna Giacomo fu Osvaldo, Antonio Badin fu Pietro Giovanni Mantere fu Lorenzo, Maria Siega ved. Antonini Francesco Siega Batel, Bruna Vincenzo fu Clemente Pietro Maserini fu Antonio Angelo Pizzinato fu Francesco Natalina Frambre ved Mazzoli, Leopoldo Salvo, Antonio Costantini, Luigi Rui, Giovanni Di Bon, Luigi Zentazzo.

Refezione fascista

Con una gustosa pasta asciutta e un bel pezzo di carne, a mezzogiorno, alla presenza del Commissario del Fascio geom. Argo Beltrame, della Segretaria del Fascio Femminile signora Pantarotto, dell'Ispettore amministrativo sig. Luigi De Marco, ebbe inizio alla Casa G.I.L. la refezione fascista della quale beneficiano 130 fra balilla e Piccole italiane.

Riunioni magistrali

Lunedì 12 corrente alle ore 14 qui per i maestri dei Comuni di Maniago, Vivaro, Arba e Frisacco e alle ore 15.30 in Fanna — locale scolastico — per gli insegnanti dei dei comuni di Fanna e Cavasso, il fiduciario provinciale dell'A.F.S. terrà una riunione per la costituzione e il funzionamento della Mutua Assicurativa Magistrale.

Nella Società filarmonica

Allo scopo di dare maggiore incremento all'insegnamento della musica nel nostro Capoluogo, con recente deliberazione il Podestà ha costituito il nuovo consigli. direttivo della Società Filarmonica ch'è risultato composto dal Podestà che ne conserva la presidenza e dai seguenti membri: Ispettore Federale, Segretario del Fascio e comandante della G.I.L., Vice Presidente del Dopolavoro Comunale, Direttore Didattico, Pioniere dell'Elar oltre ad un membro in rappresentanza dei soci contribuenti ch'è stato designato nella persona del dott. Lucio Antinucci.

Nella sua prima riunione il Consiglio ha rilevata la necessità di assumere un maestro di musica che risieda stabilmente in paese ed ha nominato il prof. Guglielmo Scarabello di Venezia che, come abbiamo dato notizia, aprirà nel mese corrente i nuovi corsi di strumenti a fiato e ad arco, nonchè di pianoforte e di fisarmonica.

MAIANO

Camerata festeggiata

Oltre una sessantina di donne e giovani fasciste e giovani italiane presente il Segretario del Fascio prima che la camerata Vice Segretaria del Fascio Femminile Giovanna Morgante, lascia Majano per trasferirsi nella vostra città hanno voluto darle un segno del loro affetto e della loro riconoscenza per l'opera svolta a beneficio delle nostre organizzazioni ed in particolar modo della Colonia Elioterapica di cui è stata per ben sei anni a direttrice.

Una Piccola Italiana le ha presentato un mazzo di fiori, ringraziandola a nome dei piccoli beneficati e delle loro famiglie. Dopo il ringraziamento ed il saluto della Segretaria del Fascio la signora Morgante ha risposto con calde parole di patriottismo esortando tutte, e specialmente le giovani camerate, a stringersi sempre più salde intorno al loro gagliardetto.

Legionario che ritorna

Dopo circa due anni di permanenza in Ispagna, ha fatto qui ritorno il legionario Guido Zamponò, della classe 1915, figlio di un invalido di guerra. Partecipò alle più importanti azioni belliche. Fu presente a Malaga, Guadalajara Bilbao, Santander, Zuera, Ebro e Teruel. Gli venne assegnata la croce di guerra.

Al suo arrivo è stato accolto alla stazione ferroviaria dai suoi commilitoni e da amici ammiratori, i quali entusiasticamente lo festeggiarono. In paese venne ricevuto dalle autorità politiche e civili.

Al valoroso legionario, il nostro fervido saluto.

Pro organizzati

Il camerata Ardemio Temporale emigrato in Germania per ragioni di lavoro, ha fatto pervenire a questo Comando della GIL, la somma di lire 30 per acquisto di tessere ad organizzati indigenti.

Infortuni

Marco Petris fu Giovanni da Susans veniva investito dalla compaesana Silvana Plos che transitava in bicicletta. Investito ed investitrice riportarono delle ferite. Il Petris ricorse tosto dal medico dott. Martina, il quale gli riscontrava una ferita interna all'orecchio destro e contusioni multiple al corpo. Riservò la diagnosi ponendo il ferito in osservazione.

— Il falegname Angelo Fantin di Luigi di 38 anni presso lo stabilimento Del Cet, ove è occupato, riportava l'asportazione della falange ungueale dell'anulare sinistro. Ne avrà per 15 giorni.

— Guarirà in giorni 20 invece il mugnaio Carlo Cozzutti di 44 anni il quale con una cinghia di trasmissione asportava la falange ungueale del 3 e 4 dito della mano sinistra.

Latisana

Nel Dopolavoro

Le manifestazioni popolari che il locale Dopolavoro ha organizzato in questa estate, hanno trovato il pubblico entusiasta e plaudente alle belle iniziative. Ed ecco che il Dopolavoro per dar modo a tutti gli iscritti di trascorrere fraternamente delle ore assieme e dimostrare quali sono le finalità di questa bella istituzione, ha voluto organizzare domenica sera nella sala Gobbato una festina familiare che ha ottenuto un successo davvero inaspettato.

Molto pubblico, sana allegria perfetta fusione di spiriti, queste sono le basi dell'attività che il Dopolavoro si prefigge di svolgere a vantaggio di tutti i dopolavoristi. Non possiamo dimenticare che il successo della festa, in parte deve attribuirsi alla perfetta organizzazione nell'interno della sala dovuta al solerte camerata Nini Merlin che nulla ha tralasciato per soddisfare maggiormente il pubblico.

Ci auguriamo che la bella iniziativa abbia a continuare non solo per domenica 11 corrente, ma anche per l'avvenire perchè solo così i dopolavoristi, che in questa nostra zona sono numerosissimi possono trovare in questi trattenimenti quella fusione di spiriti e quel schietto cameratismo che sono le basi essenziali del Dopolavoro.

MUZZANA DEL T.

Premi del Duce alle famiglie numerose

Ai seguenti capi di famiglia numerosa è pervenuto, tramite il Comune, la seguente somma di lire 150 cadauna disposta dal Duce. Melchiorre Toniolo fu Luigi — Lucia Tassini ved. Del Frate — Assunta Mian ved. Zulian — Giovanni Paron fu Giulio — Giovanni Chiandotto fu Angelo — Giuseppe Del Piccolo fu Davide — Natale Bicciato fu Domenico — Pio Del Piccolo fu Sante — Giuseppe Del Piccolo fu Sante.

Ricostituzione della fanfara

In seguito al particolare interessamento del Podestà camerata Padovan e del Segretario del Fascio camerata Bon, è stata ricostituita tra il plauso e il compiacimento generale della popolazione, la fanfara della GIL, la quale si è già prodotta in pubblico, sotto la direzione del sig. Giacomo Peruzzo che presta gratuitamente la sua fattiva e preziosa opera, con alcuni scelti programmi.

Atto di civismo

Gli abitanti della località Casasola hanno provveduto volontariamente e senza alcun compenso alla esecuzione delle opere di generale sistemazione della sede stradale in detto sito e dei relativi manufatti.

RIVIGNANO

Sandro Pertoldeo
Un vibrante telegramma del Federale

Al Segretario del Fascio è pervenuto dal Federale il seguente significativo telegramma:

« Notizia massima onorificenza memoria Sandro Pertoldeo deve essere motivo fierezza Camicie Nere friulane che ricorderanno nome valoroso Caduto come fulgido esempio di eroismo ardimento e sublime sacrificio.

Il Federale *Rinaldi* »

S. Vito al Tagl.

Consulta comunale

Ieri venerdì 9 c. m., alle ore 15, nella sala delle adunanze del Comune, il Podestà ha immesso in carica la Consulta nominata con recente Decreto Prefettizio di cui demmo a suo tempo cenno. Assente, giustificato il membro Giustino Primon legionario in Spagna.

Tutti gli intervenuti indossavano la divisa fascista.

Il Podestà, dopo aver porto il saluto ai consultori, illustrò i compiti loro demandati dalla legge e dalle disposizioni vigenti, auspicando la fattiva collaborazione della Consulta nell'interesse del Comune e della Patria.

Quindi sono stati trattati minutamente i vari oggetti dell'ordine del giorno, fra cui il bilancio preventivo per l'esercizio 1939, la liquidazione degli interessi su scoperture di cassa 1931-33, ripristino di alcuni stanziamenti per spese obbligatorie nel bilancio 1938, e diverse.

La seduta che ha avuto termine alle ore 18.15 è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Commercianti ambulanti e lavoratori autonomi

Presso la Segreteria dell'Ufficio comunale sono in pubblicazione gli elenchi matricola dei contributi sindacali obbligatori a carico degli esercenti il commercio ambulante e dei lavoratori autonomi (categorie pescatori e facchini) per l'anno 1938. Gli interessati possono recarsi a prendere visione nelle ore di ufficio.

CASARSA

Ruoli in pubblicazione

Il Podestà avverte gli interessati che presso l'Ufficio comunale trovasi depositato il ruolo contenente la indicazione dell'imposta sui redditi agrari di ricchezza mobile.

Trovasi inoltre, presso il suddetto Ufficio, in pubblicazione la matricola dei contributi obbligatori a carico degli esercenti il commercio ambulante e la matricola dei lavoratori autonomi.

Il Cinema al Dopolavoro Ferroviario

Oggi 10 corr. (dalle ore 20) e domani 11 corr. (dalle ore 15), orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del grandioso capolavoro della Metro: « La grande città » con Luise Ranier e Spencer Stracy. — Precederà il giornale Luce sonoro.

S. GIORGIO DI NOG.

Nel Fascio Femminile

Si avvertono tutte le iscritte che presso l'Ufficio di Segreteria del Fascio Femminile, nell'orario prescritto, si ricevono le quote per il tesseramento dell'anno XVII. Per il buon andamento dell'Ufficio amministrativo, le interessate sono pregate di regolarizzare la loro posizione a quanto prima.

Giornata della Madre e del Fanciullo

Per la giornata della Madre e del Fanciullo che avrà svolgimento il 24 corrente, sono già pervenute a questa Segreteria, generose offerte. Coloro che non hanno ancora fatto pervenire i loro doni, sono pregati di provvedere con sollecitudine. Rammentiamo che sono accettate offerte di tutti i generi, sia in denaro, indumenti vestiari, commestibili ecc. che andranno a totale beneficio dei più bisognosi.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria del Fascio Femminile.

TARCENTO

Cinema Teatro Comunale

Oggi 10 e domani 11 corrente: la ricostruzione di un celebre fatto storico: «Mayerling».

Un fortissimo dramma d'amore nel quale rivivono le notissime figure di Maria Vetsera e dell'Arciduca Rodolfo d'Absburgo, incarnata da Carles Boyer e Danielle Darrieux. Giornale sonoro Luce.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Corso sciatorio

Il Fascio di Combattimento sta organizzando un corso di ginnastica pre sciistica.

Le lezioni avranno inizio lunedì 12 corr. alle ore 20.30 nella palestra delle scuole elementari e saranno impartite da valenti maestri di tale sport.

Ad esse potranno partecipare Giovani fascisti, avanguardisti e Balilla moschettieri.

Le iscrizioni si ricevono presso il Comando della GIL. Le lezioni sono gratuite.

Un caso pietoso
Muore dando alla luce l'undicesimo figlio

Un pietoso caso è avvenuto in questo ospedale. Era stata ricoverata di urgenza per un'operazione puerperale la quarantaduenne Lucia Boria fu Pietro da Verzegnis la quale nel dare alla luce l'undicesimo figlio decedeva unitamente al neonato.

Il caso ha destato viva impressione in quanto la poveretta lascia inconsolabili sette figlioli ed il marito che deve trarre sostentamento soltanto dalle sue braccia.

Spettacoli

Cinema don Bosco. — Oggi e domani una interessantissima proiezione: «Capitani coraggiosi».

Cinema De Marchi. — Oggi e domani il dramma di un popolo: «Parnell».

OVARO

Curiosità meteorologiche

Nel mese di novembre le giornate hanno continuato a raccorciarsi sull'orizzonte carnico, in media, circa 2' e 10" al giorno; il primo fu di ore 10 e 4' e l'ultimo di ore 8 e 51'. Nel mese scorso avemmo un ottimo estate di S. Martino, durato, se si eccettua l'annuvolamento senza precipitazioni del giorno 11 (dovuto alla brezza mediterranea del dì precedente) dal 1 al 20. In complesso il mese ci diede 22 giorni integralmente sereni, e 7 nell'ultima decade, coperti con precipitazioni con un totale di 174 mm d'acqua. La temperatura oscillò fra 1 + 12, punta massima nel giorno 6 e 1 — 6 nel giorno 19. La media mensile massima fu di + 6,88 Cent., quella minima di — 1.63 e la media generale di + 4,26. Le minime durante il mese discesero più o meno marcatamente sotto lo zero per ben 22 giorni. La pressione atmosferica oscillò fra 1 mm. 730 e 1 682, e si ebbe una pressione media mensile di 720,4 mm.

L'umidità relativa media mensile dell'aria fu di 88.83 per 100. Nella notte dal 22 al 23 la neve discese fino a bassa quota, e, caso strano e raro, ma spiegabilissimo, dato il precedente lungo periodo di sereno, verso le ore 11 del 22 si è verificata una forte scarica elettrica. Ventilazione gagliarda da Nord nel pomeriggio del 22.

Antonio Toppan

VILLA SANTINA

Polizia urbana

Dalla guardia comunale è stata elevata contravvenzione a Lucia Cedolini per violazione al regolamento di polizia urbana.

Temperatura rigida

Il termometro il giorno 7 dicembre è sceso a 5 sotto zero.

Sabato fascista

Tutti gli avanguardisti sono invitati a trovarsi oggi 10 corrente alle ore 14 per la solita istruzione ginnico militare. Contro gli assenti saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

CERVIGNANO

Per i coltivatori di bietole

L'Ufficio Bieticolo di Zona di Cervignano ci comunica che secondo le condizioni del nuovo contratto di coltivazione delle bietole concordato fra l'Associazione Nazionale Bieticultori e la parte industriale — al coltivatore di bietole saranno pagati nel 1939 XVII: a) un anticipo di L. 12.50 per ogni q.le consegnato; b) un secondo anticipo al termine delle consegne fino a raggiungere L. 1 al grado e cioè L. 16 al q.le se i gradi saranno 16 come nel 1938; c) il saldo calcolato sul prezzo di vendita dello zucchero che sarà certamente superiore al secondo anticipo.

Gli agricoltori della nostra zona devono infine tener presente che bisogna rispettare le esigenze dell'autarchia nazionale obbedendo alle direttive fissate dal Duce nella recente riunione della Commissione Suprema per l'Autarchia, circa l'incremento alla produzione del l'alcool per carburante. La coltura delle bietole deve dunque essere aumentata e spinta al massimo. Gli agricoltori tutti devono impegnarsi a coltivare in larga misura le bietole convinti di fare il loro vantaggio economico e di dare buon esempio come fascisti.

La firma dei contratti di coltivazione avrà luogo in Cervignano presso l'Ufficio Bieticolo di via Aquileia n. 8 tutti i giorni.

Agli agricoltori che lo desiderassero potranno ottenere un prestito sulla coltivazione di L. 750 per ogni ettaro seminato e diradato.

Nel Dopolavoro Comunale

Il nuovo Vice Presidente — La Segreteria politica del Fascio ci comunica che in seguito alle dimissioni presentate dal camerata Fulvio Pasqualis dalla carica di Vice Presidente di questo Dopolavoro per motivi professionali, è stata in questi giorni ratificata la nomina a Vice Presidente del camerata Tonnini Giuseppe da parte del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Corsi di tedesco. — Nella sala del Littorio di questo Dopolavoro comunale è stata tenuta alla presenza di un numeroso uditorio, la prima lezione di lingua tedesca a cura della scuola di Lingue Metodo «Berlitz» della Filiale di Udine. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione stessa, presso i professori, dopo le lezioni.

CASTELNUOVO

Premi di natalità

Dal Duce sono state elargite L. 150 per ognuna delle seguenti famiglie numerose: Orsola Zancan ved. Colautti; Maria Cozzi ved Simoni; Mattia Colautti fu Mattia; Giovanni Bertoli fu Gio. Batta; Giuseppe Cozzi fu Antonio; Gio. Batta Cesca fu Giovanni.

Alla famiglia Gabriele Pagnucco, allietata da nascita gemellare il Duce ha inviato lire 800.

L'Opera Maternità e Infanzia ha concesso un premio di L. 400 a Emma Ret fu Giuseppe, per legittimazione di figlio.

Furto

Nella notte di giovedì, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del sig. Luigi Cozzi in Paludea, vi hanno asportato: una macchina da cucire a mano, quattro forme di formaggio vecchio di latteria, una gerla, una camicia, un sacco; il tutto per un valore di circa L. 500. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

TRAMONTI DI SOTTO

Refezione scolastica

Organizzato dal Segretario del Fascio ha avuto inizio, nei Comuni di Tramonti di Sotto e di Sopra e nelle frazioni dipendenti, il funzionamento della refezione scolastica. Sono stati ammessi tutti i bambini appartenenti a famiglie bisognose con larga comprensione dei principii assistenziali voluti dalle superiori gerarchie, e dando prova della più completa pratica solidarietà fascista.

POZZUOLO

La cerimonia inaugurale al Dopolavoro

La cerimonia inaugurale della sede e dello spaccio del Dopolavoro, che era stata annunciata per domani, avrà invece svolgimento domenica 18 corrente. Daremo in tempo il programma.

PASIAN DI PRATO

Befana fascista

Il 6 gennaio p. v. giorno della Epifania, si svolgerà la tradizionale Befana fascista. Questa tipica manifestazione che i fanciulli attendono con entusiasmo, sarà curata nei suoi minimi particolari, affinchè essa si svolga in una cornice di sana e affettuosa allegria.

Si chiede a tale proposito la collaborazione di tutti e in particolare delle famiglie abbienti, le quali sono invitate a dare delle offerte al Comando della GIL per la confezione dei pacchi che allieteranno i bambini poveri.

Ieri alle ore 14 è spirato dopo lunga e penosissima malattia, munito dei conforti della nostra Santa Religione, il

Prof. Dott. VINCENZO GUALDI

Primario oculista dell'Ospedale di Udine

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio la moglie **ELEONORA dei Conti D'ATTIMIS**, la piccola **CHIARA**, la mamma **IDA TEDESCHI ved. GUALDI** e **PARENTI** tutti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi sabato alle ore 15.15 partendo dall'Ospedale Maggiore di Parma per il Cimitero. S.I.D.V.

Parma, 10 dicembre 1938 XVII.

L'OSPEDALE CIVILE DI UDINE partecipa la morte del suo Primario Oculista

Prof. Dott. VINCENZO GUALDI

avvenuta in Parma il 9 corrente.

Udine, 10 dicembre 1938 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

LA CONFERENZA DI LONDRA PER LA PALESTINA

L'atteggiamento britannico

scontenta arabi ed ebrei

La partecipazione del Gran Mufti richiesta dall'Egitto

LONDRA, 9.

In un dibattito sulla Palestina alla Camera dei Lordi, Snell, ha detto, riferendosi alla colonizzazione italiana della Libia, che poichè si riconosce che la politica seguita dall'Italia verso gli arabi è andata bene in Libia, la stessa politica avrebbe dovuto essere applicata dalla Gran Bretagna in Palestina.

L'Arcivescovo di Canterbury ha appoggiato le aspirazioni sioniste in Palestina ed ha chiesto che venga concesso agli ebrei di costituire uno Stato indipendente in Terrasanta.

Il Sottosegretario alle Colonie ha riassunto il dibattito concludendo che la soluzione del problema ebraico non può essere trovata in Palestina ed esprimendo la speranza che una soluzione verrà trovata nella prossima Conferenza di Londra.

Intanto è da rilevare che i dibattiti alla Camera dei Lordi e soprattutto le dichiarazioni fatte dal marchese Dufferin and Ava circa la partecipazione degli arabi alla prossima Conferenza londinese, ha creato un atteggiamento negativo degli ebrei di Palestina.

Un portavoce della Lega dei sionisti britannici ha infatti fatto rilevare che gli ebrei potrebbero anche rifiutare di prendere parte alla prossima Conferenza. L'ebraismo mondiale deplorerebbe il Governo britannico qualora questo non decidesse prontamente di inviare in Palestina almeno 10.000 fanciulli ebrei profughi dalla Germania.

Si apprende infine da una informazione diffusa dall'Agenzia «Reuter» che il Governo egiziano avrebbe chiesto la partecipazione del Gran Mufti o dei suoi rappresentanti alla Conferenza londinese come condizione preventiva per la sua stessa partecipazione.

Ultimatum agli arabi

per la cessazione degli attentati

GERUSALEMME, 9

Quattro agenti della polizia britannica compaiono oggi davanti al magistrato per rispondere della imputazione di omicidio. L'accusa precisa che gli imputati sono incolpati di «uccisione ingiustificata» di un arabo.

I quattro agenti vennero posti in arresto parecchie settimane or sono. Essi dichiararono di aver fatto fuoco sull'arabo che avevano arrestato quando quest'ultimo tentò di fuggire, mentre veniva portato al carcere.

Il comandante militare della Palestina meridionale ha pubblicato un ultimatum con il quale si concedono quindici giorni di tempo agli arabi per cessare qualsiasi attentato contro le ferrovie e altri mezzi di comunicazione.

Se questo ultimatum non sarà rispettato, il porto di Giaffa sarà chiuso e ogni traffico sospeso.

Misure francesi di rigore

a carico dei palestinesi

CAIRO, 9.

Il «Balagh» riceve da Beyruth che le autorità francesi hanno deciso di aggravare le misure a carico dei palestinesi esuli in Siria e nel Libano. Il Tribunale militare francese ha condannato ieri trentacinque persone sotto l'accusa di contrabbando di armi.

Calinescu a capo del Governo romeno

Gatencu agli esteri

BUCAREST, 9.

Stamane a Palazzo reale Re Carol ha offerto una colazione ai consiglieri reali in occasione della partenza da Bucarest del sig. Tatarescu ex presidente del Consiglio dei ministri ed attualmente consigliere reale, nominato ora ambasciatore di Romania a Parigi. Nel pomeriggio ha avuto luogo un consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Re Carol. Nel consiglio è stato deciso di apportare alcune modificazioni all'attuale Gabinetto ministeriale. Il patriarca Miron Cristea lascia la presidenza del consiglio e il nuovo presidente è l'attuale ministro degli interni Armando Calinescu. Agli esteri l'attuale titolare Comnene è sostituito con l'ex senatore Gregorio Gatencu. E' costituito inoltre un nuovo dicastero, della polizia, che viene affidato al generale Marinescu, attualmente prefetto di polizia della capitale.

Si conferma che Comnene sarà nominato ambasciatore presso il Vaticano.

Toponomastica ebraica

cancellata a Rodi

RODI, 9

Una delle scorse notti alcuni squadristi, recatisi nel quartiere ebraico della città murata, hanno compiuto un gesto di alto significato ideale: alcune vie tipicamente ebraiche, sia nell'aspetto che nel nome, sono state ribattezzate coi nomi purissimi di Eroi o di Martiri della nostra Rivoluzione. Così la piazza Alhadeff ha cambiato il nome in quello di Giovanni Berta la via della Sinagoga grande è ora via Antonio Locatelli, l'Eroe tre volte medaglia d'oro, e la via della Sinagoga della pace si intitola al nome del martire milanese Ugo Pepe.

Il carbone nazionale

E' stata raggiunta la produzione di oltre centoventimila tonnellate mensili

ROMA, 9

L'utilizzazione dei carboni nazionali procede con ritmo sempre più accelerato. Dalla media di 100 mila tonnellate mensili imbarcate da quello [illegible] carbonifero dell'Arsa (Istria) e Sant'Antioco (Sardegna) a destinazione dei porti del Regno si è giunti nell'ottobre scorso a 120 mila tonnellate e si prevede che per i mesi di novembre e dicembre questa cifra sarà largamente superata.

Dal porto dell'Arsa, in ottobre furono imbarcate complessivamente 81 mila tonnellate di carbone e da quello di Sant'Antioco circa 40 mila.

Soltanto Genova ha ricevuto nello scorso ottobre ben 22 mila tonnellate di carbone sardo e 7 mila di carbone istriano.

La cravatta rossa

al primo artiglieria

ROMA, 9

Il Ministero della Guerra ha disposto che la cravatta rossa che è simbolo delle gloriose tradizioni garibaldine dei Reggimenti cacciatori delle Alpi, sia estesa al 1. Reggimento Artiglieria ed a tutti i componenti della Divisione «Cacciatori delle Alpi», compreso il comandante.

Addio "troike,,!

MOSCA, 9.

Il Governo russo ha dichiarato l'ostracismo alle «troike», le tradizionali slitte a cavalli della vecchia Russia.

A Mosca ne rimangono attualmente appena una cinquantina, ma presto anch'esse scompariranno dalla circolazione. I dirigenti russi hanno trovato che le «troike» rappresentano l'ultimo residuo del regime borghese, destinate ad essere eliminate dalla vita pubblica della Russia sovietica. Per ottenere ciò il Governo ha colpito i proprietari del tradizionale mezzo di trasporto con forti tasse, tanto che molti hanno trovato più conveniente dedicarsi ad un'altra occupazione.

Per ovviare alle penuria di mezzi pubblici di trasporto, aggravata ora con la scomparsa delle «troike», i dirigenti russi hanno cercato di favorire la produzione di auto pubbliche. Si afferma che fra qualche tempo i privilegiati che usano servirsi dei tassì potranno trovarne senza dover fare la coda ai posteggi.

Incidente aereo

ROMA, 9.

Il giorno 6 corrente mese un idrovolante dell'aeroporto di Taranto pilotato dal maresciallo Re Egidio e avente a bordo il serg. Minuto Ferrero è precipitato a mare per cause imprecisate nei pressi dell'arsenale. L'equipaggio che non ha fatto uso del paracadute è deceduto.

Il Principe Umberto

ispeziona i reparti in Alto Adige

BOLZANO, 9.

S. A. R. il Principe di Piemonte ispettore dell'arma di fanteria ha continuato il suo giro d'ispezione nei reggimenti del 4° Corpo d'Armata. Alle 8.40, ricevuto dal comandante, ha fatto una breve visita al 6° artiglieria guardie alla frontiera, passando in rivista e ha poi visitato la caserma. Alle 9, ricevuto da S. A. R. il Duca di Pistoia comandante il Corpo d'Armata e dal comandante la divisione, ha visitato il 232° fanteria. Il reggimento ha sfilato in parata a passo romano e ha poi effettuato canti corali e esercizi ginnastici in modo inappuntabile. Dopo una minuziosa visita alla caserma il Principe Umberto si è recato nei locali del circolo ufficiali dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Umberto di Savoia si è intrattenuto affabilmente con S. E. il prefetto, con il federale e con le altre autorità. Ha quindi lasciato la caserma, fatto segno a vibranti manifestazioni di omaggio da parte della folla. S. A. R. ha proseguito poi per Merano dove è giunto alle 11 e si è recato direttamente alla caserma Cascino del 231° fanteria dove ha effettuato una minuziosa visita al reggimento che ha sfilato in parata.

Nei locali del circolo ufficiali S. A. R. ha ricevuto l'omaggio delle autorità cittadine ed è ripartito per Silandro e Lorenza, dove ha ispezionato i due battaglioni del 50° fanteria. Indi il Principe di Piemonte ha completato la sua visita ai reparti della valle Venosta, recandosi a Curon Venosta e al valico di Resia. Dovunque l'augusto Principe è stato fatto segno a vibranti manifestazioni dei valligiani. Ritornato a Bolzano, S. A. R. ha espresso al Duca di Pistoia comandante il Corpo d'Armata e al generale comandante la divisione «Brennero» il suo vivo compiacimento per l'ordine, l'alto spirito di disciplina e il perfetto addestramento dimostrato da tutti i reparti da Lui visitati.

LA CONFERENZA INTERAMERICANA

Inizio dei lavori

Sette punti - I Governi dell'America latina contrari a qualsiasi impegno militare - Curiosità per il discorso di Hull

LIMA, 9.

L'ordine del giorno del Congresso panamericano, che si aprirà oggi nel pomeriggio e terminerà il 30 dicembre, comprende 7 punti.

L'interesse generale si concentra innanzi tutto sulle proposte che mirano alla formazione di una «Lega militare delle Nazioni americane» sulla creazione di una Corte interamericana; sulla questione della definizione dell'aggressore «in caso di guerra» sull'arbitrato e sull'applicazione delle sanzioni.

I circoli politici latino-americani attendono con curiosità il discorso del segretario Hull, e rilevano che il rappresentante degli Stati Uniti ha potuto convincersi nei suoi colloqui con i capi delle Delegazioni dell'America centrale e dell'America meridionale, che queste Nazioni, salvo poche eccezioni, sono contrarie a ogni impegno d'ordine militare, e non si lasceranno trascinare a una politica ostile all'Europa per sole ragioni economiche.

Nel campo economico, il piano sulla creazione di un istituto economico e finanziario interamericano merita di essere rilevato.

La questione dell'immigrazione sarà ugualmente discussa a Lima. Si ignora tuttavia se la questione ebraica sarà toccata.

Le severe leggi

antisemite magiare

BUDAPEST, 9.

L'«Esty Ujsag» smentisce recisamente le voci secondo cui le disposizioni sugli ebrei verrebbero mitigate ed informa che la nuova legge ebraica, la quale sarà presentata entro la fine di questo mese in parlamento, regolerà in modo definitivo la questione. Il problema ebraico è stato nuovamente esaminato anche questa mattina in una riunione alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il ministro degli Interni, il ministro della Giustizia, il ministro dell'Istruzione Pubblica ed i membri della commissione eletta in seno al partito governativo per elaborare il nuovo progetto di legge sugli ebrei. Inoltre la sezione del partito governativo di Budapest ha deciso questa mattina di escludere i deputati israeliti dall'organizzazione.

La Cecoslovacchia

non vuole giudei

PRAGA, 9.

L'«Express», occupandosi della questione ebraica in Cecoslovacchia, scrive che bisogna risolverla secondo il censimento del 1919 che è servito anche per la revisione delle frontiere e non secondo quello del 1930 quando molti giudei optarono per la cittadinanza cecoslovacca solo per motivi di opportunità. «Noi dobbiamo rimanere una Nazione pura — prosegue il giornale — e non preoccuparci del numero. La soluzione del problema esige pazienza ed avverrà per tappe, ma avverrà».

Hanno rubato a Londra

tre chili di esplosivo

LONDRA, 9.

Gli agenti di «Scotland Yard» non sono ancora riusciti a mettere le mani su un pericoloso delinquente che qualche settimana fa si era introdotto nel deposito di esplosivi della cava di marmo di Sevenoaks, nel Kent, asportando dieci libbre di alto esplosivo e un centinaio di detonatori.

Le indagini affidate ai più abili segugi della famosa centrale londinese di polizia, hanno assodato che l'esplosivo è finito nelle mani di una pericolosa banda — come risulta dalle informazioni di «Scotland Yard» — capeggiata da un inafferrabile malandrino, di circa sessanta anni, conosciuto negli ambienti della malavita col nomignolo di «gorilla».

I TABACCHI

La vendita aumentata

ROMA, 9.

L'Agenzia Economica e Finanziaria riferisce che durante i primi dieci mesi del 1938 nel Regno sono stati venduti 237.729 quintali di tabacco nazionale con un introito complessivo di L. 5.010.058.000 contro 224.544 quintali, con un introito complessivo di lire 2.892.146.000 per i primi 10 mesi del 1937.

IN AMERICA

L'audace impresa

di otto banditi

NUOVA YORK, 9.

Si ha da Mantuchen, nella Nuova Yersey, distante 15 chilometri da Nuova York, che otto banditi hanno assalito un treno merci, tenendone il personale sotto la minaccia delle armi. Essi hanno poi saccheggiato un vagone di sigarette.

I malviventi hanno asportato otto grandi casse per un valore di 60 mila dollari.

L'ardente francese

che rinuncia al suicidio per il matrimonio

STOCCOLMA, 9.

Una signorina di Stoccolma, recatasi tempo fa al Marocco, vi aveva conosciuto un francese trentenne il quale si era perdutamente invaghito di lei. La signorina, rimasta perfettamente indifferente alle ardenti insistenze del francese, era tornata a Stoccolma dove era stata raggiunta da una serie di lettere dell'innamorato francese alle quali naturalmente si era ben guardata dal rispondere. Giorni or sono egli le scrisse che aveva preso una risoluzione: quella di abbandonare il Marocco e di venirsi ad uccidersi a Stoccolma.

La signorina credette si trattasse di una minaccia per indurla a cambiare idea nei riguardi del tenace innamorato. Ma due giorni dopo la prima ricevette un'altra lettera, questa volta datata da Parigi nella quale egli le annunciava di aver comprato ad ottime condizioni una eccellente rivoltella e di ripartire la sera stessa per la capitale della Svezia, ultima tappa del suo viaggio per l'altro mondo. Visto e considerato che la faccenda cominciava ad assumere un tono tragico, la signorina ne ha informato la polizia. Due agenti hanno atteso l'innamorato francese all'arrivo sul suolo svedese e avendolo trovato in possesso di una rivoltella senza permesso, lo hanno condotto in carcere da dove è stato fatto uscire solo stamane per essere presentato al tribunale che lo ha condannato a pagare 100 corone di multa ed alla immediata espulsione. Il giovane francese è ripartito per il Marocco dopo aver dichiarato che, essendogli stato impedito di uccidersi a Stoccolma, aveva risoluto di rinunciare al suo piano e di sposare una marocchina.

La razza parla!

ROMA, 9.

Riportiamo da «La France Enchainée» di Parigi, quanto segue:

«Quando fu nominato accademico l'illustre plagiario ebreo Maurois Herzog, si formò un comitato per offrirgli una spada, e gli fu chiesto di sceglierla egli stesso.

Maurois Herzog si recò immediatamente da Cartier, dove gli furono mostrati due tipi, uno con la lama d'argento, al prezzo di 45.000 franchi, l'altro con la lama d'oro, al prezzo di 85.000 franchi.

Egli fu assai contento di sentirsi dire dal segretario del comitato che avrebbe potuto scegliere il tipo più ricco, e che sarebbe rimasto ancora del denaro.

«Rimarrà del denaro? — chiese con semplicità — allora voi potreste forse, inoltre, offrire un braccialetto a mia moglie»!

Omicida giustiziato

VERONA, 9.

Stamane, all'alba, in località Fossato esterno del forte S. Felice è stata eseguita la sentenza della Corte d'Assise di Verona del 6 luglio 1938-XVI con la quale Girlanda Bruno venne condannato alla pena di morte perchè colpevole di omicidio aggravato a scopo di rapina. Il Girlanda, nella notte sul 1. gennaio 1937, in S. Giovanni Lupatoto, sorpreso nel sonno il suonatore ambulante di organetto Manzolini Bernardino, lo uccise a colpi di martello e di tridente per impossessarsi di una modesta somma di denaro che questi possedeva e quindi appiccò il fuoco al giaciglio sul quale la vittima dormiva, allo scopo di far scomparire le tracce del delitto.

Un polmone operato

OSAKA, 9

Un grande successo è stato riportato da un medico della clinica chirurgica dell'Università imperiale di Osaka il quale ha operato un ammalato diciannovenne, asportandogli il lobo inferiore del polmone sinistro, affetto da grave tubercolosi. L'operazione è riuscita tanto bene che 25 giorni dopo il paziente poteva alzarsi e girare per propria stanza.

Le onoranze alle salme

degli ex Sovrani di Napoli

ROMA, 9.

Le salme degli ultimi Sovrani del Regno delle Due Sicilie Francesco di Borbone e Regina Maria Sofia sono giunte oggi alle ore 16.20 alla stazione Termini provenienti rispettivamente da Trento e da Monaco di Baviera. In serata in forma privata, sono state trasportate alla Chiesa di S. Spirito dei Napoletani in via Giulia ove già riposa la salma della figlia Principessa Maria Cristina Pia e dove resteranno in attesa delle solenni onoranze funebri che si celebreranno in giorno da destinarsi per la loro tumulazione definitiva nella cripta.

Un'amara delusione

per l'ebreo Castiglioni

BERLINO, 9.

Il Tribunale Superiore del Reich, sezione di Vienna, ha respinto in ultima istanza una citazione dell'ex banchiere Castiglioni per il risarcimento di un milione e mezzo di scellini elevato contro il «Creditanstalt». Il Castiglioni chiedeva questa somma come provvigione per avere egli avuto l'incarico dalla Banca di vendere delle azioni della Società di Navigazione Danubio.

Il Tribunale di Commercio di Vienna aveva accolto la richiesta del Castiglioni, condannando la Banca a pagare trecentomila scellini, ma il Tribunale Superiore ha cancellato questa sentenza rimandando l'ebreo Castiglioni senza risarcimento.

Un caccia rosso

riparato dai francesi

GIBILTERRA, 9

E' giunto oggi, proveniente da Orano, il rimorchiatore francese «Geoland II», il quale rimorchiava le due navi officina «Mistrale» e «Maroc», con tecnici e materiale per procedere alle riparazioni del caccia rosso «José Luiz Diez». Durante la traversata dello stretto un caccia ausiliario nazionale ha tentato di fermare il convoglio, ma un caccia francese, tempestivamente intervenuto, ha permesso a questo di giungere a Gibilterra. Sembra che una società francese abbia assunto l'incarico di riparare il caccia rosso e di rimetterlo in piena efficienza, perchè l'Ammiragliato britannico si è mantenuto fermo nel divieto di permettere al Governo di Barcellona di usare i bacini di raddobbo del porto.

Muore per via a 22 anni

per paralisi cardiaca

ALESSANDRIA, 9

Colpito da malore in seguito a paralisi cardiaca, nei pressi dell'acquedotto municipale, decedeva nella pubblica via, il giovane Angiolino Pesenti, di 22 anni, da Bergamo.

Il Bollettino militare

ROMA, 9.

Ufficiali in S.P.E.: Generali di Divisione: Murari-Della Corte destinato al Ministero della Guerra; Garavelli nominato comandante Divisione motorizzata Po (Piacenza); Bassi destinato al Ministero della Guerra. — Generali di Brigata: Frattini nominato comandante Genio C. A. Alessandria. — Corpo S. M.: colonnelli: Scaroina incaricato funzioni vicecomandante D. F. Timavo (Trieste). — Arma di Fanteria (Ruolo Comando): Colonnelli: La Feria al Comando C. A. Palermo. Tenenti colonnelli: Sono trasferiti nel Corpo di S. M.: Bogliaccio, Gallerini e Guillo; Barone all'86° F.; Tocco 80° F.; Martini 49° F.; Resci al Ministero della Guerra. — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Francesconi nominato giudice supplente Tribunale militare di Torino; Boldi 65° F.; Lillo, 60° F.; Albano, zona militare Padova; Ranieri 168° F.

Arma Cavalleria (Ruolo Comando): Colonnelli: Lomaglio nominato Capo S. M. Forze armate isole italiane Egeo. Tenenti colonnelli: Moriggi a Aosta. — Ruolo mobilitazione: Ten. colonn. Barontini comando Commissa Leva. — Arma Artiglieria (Ruolo Comando): Tenenti colonnelli: Di Martino al Comando Corpo d'Armata corazzato; Lamborghini al 4° A. C. Genio al Comando Artiglieria C. A. Trieste. — Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Tirelli al Comando truppe Amara. — Corpo automobilistico: Montrucchio al Comando C. A. corazzato.

Il Bollettino contiene un numeroso elenco di ricompense al valor militare, medaglie d'argento, di bronzo e croci di guerra al valor militare concesse per operazioni guerresche in A. O. I.

Battute al cinghiale

in Maremma

FIRENZE, 9

Si ha da Roccastrada (Maremma) che ha avuto luogo una magnifica battuta venatoria indetta dalla Cassa di Risparmio di Milano proprietaria della Riserva «Baccagnolo» alla quale hanno partecipato una larga rappresentanza del Dopolavoro della detta Cassa di Risparmio e cacciatori di Roccastrada, Civitella e Casale. E' stata una battuta al cinghiale memorabile. Alla sera cinque cinghiali giacevano a terra. Tutti i convenuti hanno formulato auguri che tali manifestazioni che accomunano camerati lombardi e maremmani si ripetano con maggiore frequenza.

— A Castagneto Carducci, in una battuta al cinghiale nella riserva del conte Ranieri Della Gherardesca, alla quale hanno partecipato una sessantina fra cacciatori e battitori, sono stati uccisi [illegible] cani, sono stati uccisi cinque cinghiali e due caprioli.

Le strane conseguenze

di uno scontro d'auto

ALESSANDRIA, 9.

Nel gennaio scorso, in prossimità di Spinetta Marengo, una automobile guidata dall'autista Roberto Brugna e recante a bordo l'agricoltore Albino Accino, trasportato al manicomio dagli infermieri Tommaso Lasagna, Crescimbene Pausone, a cagione del fondo [illegible] andava a cozzare contro [illegible]. Nell'urto, l'automobile si sfasciava. Il [illegible] il Brugna [illegible] certa entità, il Crescimbene, ferito al capo, [illegible] nervoso [illegible] ricoverato al manicomio. Pressochè incolume [illegible] quale, [illegible] l'Istituto [illegible] so completamente [illegible] sta è [illegible] stato assolto per insufficienza di prove.

Sconta un assegno

intitolato ad un omonimo

BIELLA, 9.

Tale Maria Ramella Pralungo, da Cossila, si era infortunata sul lavoro, per cui la compagnia di assicurazioni emetteva in suo favore un assegno di 1500 lire. Senonchè l'assegno non perveniva al suo giusto domicilio, ma finì nelle mani di un'altra Maria Ramella Pralungo, la quale dopo aver guardato e rigirato il prezioso rettangolo finì per concludere che doveva trattarsi di un grazioso regalo della Provvidenza. E scontò l'assegno.

Nel frattempo l'infortunata reclamò provocando un'inchiesta che si è conclusa prima con la scoperta della seconda Maria Ramella Pralungo e quindi con la denuncia di questa all'autorità giudiziaria per truffa e sostituzione di persona. La [illegible] è stata liquidata dal nostro Tribunale che ha inflitto all'accusata quattro mesi di reclusione, più il pagamento delle tasse, spese e danni.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»

Notizie brevi

L'Imperatore del Giappone ha nominato nuovi membri della camera dei Pari, tra i quali sono Yukichi Iwanaga, presidente dell'agenzia Domei, Okinobu Kaya, ex ministro delle Finanze, Shinji Yoshino, ex ministro del Commercio.

— Un aeroplano della base di Nancy è caduto nei sobborghi della città. L'equipaggio al completo, è rimasto ucciso. Non si sa ancora se era composto da tre o quattro uomini.

— Nei pressi dell'aeroporto olandese di Schipool un trimotore civile «Douglas» durante un volo di prova è precipitato incendiandosi. I quattro uomini dell'equipaggio sono rimasti carbonizzati.

SCHERMI

«Occidente in fiamme»

Progresso lento ma tenace della cinematografia a colori. La qual cosa, però, non consente ancora di affermare che la perfezione sia ormai a portata di mano. Non riescono bene specialmente le graduazioni d'ombra, le riprese al buio o al semibuio, le scene di movimento un po' veloce a media distanza. Così pure è sempre nocevole all'occhio il rapido mutare del colore e certi violenti effetti di sole su fondi chiari che abbacinano e annullano ogni sfumatura delle tinte. Sono sottigliezze e rifiniture tecniche di cui anche il profano s'accorge. Ma è giusto ripetere che notevoli miglioramenti in questi ultimi tempi si sono ottenute.

Anche questo «Occidente in fiamme» (fiamme soltanto metaforiche) offre non pochi scorci di vera bellezza: pallidi cieli di seta e cieli in broncio, rosse frane di terricci e vortici scroscianti di acque motose, ampie distese gialle di grano e delicati sfondi di alberi e di colline, inoltre ottimi primi piani di visi bronzei, oggetti, di cristalli, di frutta. Tutto aiutato da eccellenti inquadrature, fatte con assoluta perizia. Peccato soltanto che, a dispetto di tanta dovizia pittorica, si sia voluto finire con una scena convenzionale ed inguaribilmente litografica, che sciupa un po' l'impressione di insieme.

La vicenda del film percorre strade molto battute dalla cinematografia: California di cent'anni or sono, cercatori d'oro, conflitti. Ma la pellicola ha un suo fondo buono; esalta il duro lavoro dei campi, la fatica dello sterrare zolle riarse, l'attaccamento alla terra per avara che sia, di contro l'ingordigia frettolosa e senza scrupoli di chi accorreva laggiù spinto avido e sperando fortune con poco sudore. Su questo dissidio fra agricoltori e cercatori d'oro gravita tutto il film e, almeno per una volta, sono i primi che pervengono a spuntarla. Per il suo contenuto il film si fa volentieri perdonare qualche ingenua facilonería di svolgimento.

Onesto il lavoro interpretativo di George Brent, Olivia de Havilland, Claude Rains e compagni. Regista Michael Curtiz.

Al «Cecchini».

B.

La signorina mia madre.

L'edizione cinematografica di questa gaia commedia di Luigi Verneuil non ha perso molto in freschezza ed in umorismo passando dalle scene allo schermo. [illegible] Darrieux, l'Hlerme, il Larquey ed il Brasseur, che hanno saggiamente [illegible] offerto [illegible] nel migliore dei modi.

Peccato che qualche neo ci sia lo stesso: anzitutto la forma teatrale della recitazione, poi la ricerca dell'effetto, infine la scarsezza di qualche scena, tipo quelle delle gondole di Venezia sulle quali si canta francese, che si sarebbe potuto facilmente evitare, con evidente vantaggio per il resto.

Tecnicamente il film scorre sul solito binario del cinema francese, il dialogo è spigliato, la fotografia, se non ottima, passabile.

All'«Impero».

Camza

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.55 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.5 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1 gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia: Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.47 D — 8.20 A — 9.10 DD — 13.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 0.1 DD — 4.40 MV — 6.32 D — 7.30 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.15 D — 13.35 A — 16.50 A — 17.45 A (fino a Villasantina) — 19.22 A — 20.50 DD.

Per Cividale: At. 5 — at. 6.55 — at. 9.12 — at. 12.05 — at. 13.36 — at. 15.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35.

Per S. Giorgio: At. 5.05 — at. 8 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cervignano: A. 7.10 — MV 9.40 — A 13.02 — MV 16 — A 19.35 — A 20.50.

ARRIVI

Da Trieste: Ore 0.22 D (solamente la domenica dal 1 gennaio 1939) — 6.49 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 12.5 A — 17.28 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: D 0.16 — DD 0.34 — A 7 — 8.34 — D 11.06 — D 13.55 — A 18.18 — D 20.07 — DD 20.44 — A 22.10.

Da Tarvisio: DD 4.37 — 10.31 A — 6.28 A — 8.08 — 9.55 A — 11.59 A — 14.57 A — 17.24 A — 19.37 D — 19.51 — D 20.34 — MV 23.07.

Da Cervignano: At 7.43 — At 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.58 — at. 19.56 — at. 21.26 — at. 23.47.

Da S. Giorgio: At. 6.55 — at. 7.43 — at. 10.12 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale: A 6.40 — A 8.15 — MV 11.52 — A 14.10 — MV 17.55 — A 19.35.

Linea Carnia-Villa Santina:

Partenze da Carnia: ore 6.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.15

Arrivi a Villa Santina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30.

Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.19 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE - RIVIGNANO - LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (Piazza Roma): ore 13.5; 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

UDINE - POCENIA - LATISANA

Partenze da Udine (Via Crispi, 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (Piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA - LIGNANO

Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE - TOLMEZZO

Partenze da Udine (via Crispi, 7), ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (piazza): ore 17.45 — Partenza da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

UDINE BERTIOLO - VARMO

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE - CERVIGNANO - GRADO

Partenza da Udine (Piazza Venerio): ore 12, 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (Piazza Venerio): ore 8.42; 14.50

UDINE - NIMIS - DEBELLIS

Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo Nimis: ore 12.50; 18.25 — Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debelis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 295

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Quanto a Giulia, non dico... ma voi, signorina, in un quadro che deve essere esposto a tutti gli sguardi!... Oh! no, no, non è possibile!

Il sentimento delicato del giovine fu subito ricompensato da uno sguardo di una dolcezza penetrante

— Sta bene, signor Lebel; m'incarico io di trovare il modello che vi abbisogna, disse il prete.

— Ci vuole una bella bionda, fece l'artista sorridendo.

— Sì, bionda, una vera testa di Madonna. Non ridete, la giovine cui penso è una delle mie parrocchiane

— Come si chiama? domandò Clara.

— Luigia Moranne.

— Non la conosco, io che credevo di conoscer tutti a Grisolles.

— Vi abita solo da quattro mesi.

— Oh! allora capisco... Dite che è giovine?

— Di una ventina di anni appena.

— Maritata?

— Da diciotto mesi con un falegname da lei conosciuto a Parigi in un'officina ov'egli lavorava e dove essa stessa trovavasi a giornata in qualità di sarta.

«Carlo Moranne, che ha trentadue anni, era vedovo e padre di un bambino. Ottimo operaio, anche per la condotta, oltrechè per l'abilità era amato dal suo padrone, e fu la costui moglie che ebbe l'idea di far sposare l'operaio alla sua giovine cucitrice, povera orfanella, allevata per carità, ma buona operaia anche essa ed onestissima

«Carlo Moranne era nipote di Claudio Laurencin, il vecchio falegname di Grisolles, e uno de' suoi eredi! Il vecchio morì l'anno scorso e Carlo, la sua sposa e il suo bambino vennero a stabilirsi allora a Grisolles, nella casa dello zio defunto, che, per testamento, aveva lasciato al nipote la propria officina e la propria clientela.

«La giovine, subito dopo il suo arrivo, venne a farmi visita e a consegnarmi una lettera che invocava per lei la mia benevolenza e il mio affetto. Insomma m'interesso a quelle brave persone, che raccomando a tutti coloro che sono in grado di procurar loro lavoro... Mi son fatto il loro protettore.

— La vostra protezione, disse la signorina Dubessy, è la cosa più preziosa che potessero trovare a Grisolles, e devono già sentirne i benefizi.

— Il marito, infatti, comincia ad occuparsi qua e là, ed ho potuto procurare qualche lavoro di cucito alla moglie; ma i guadagni che fanno sono ancora scarsi e non di rado si trovano nella strettezza.

— Sapete che sono sempre la vostra compagna nel bene, e potremo quindi soccorrerli.

— Gli è che sono alteri, molto alteri; non domandano che lavoro.

— Ebbene! vedremo... Ma Giulia deve essere certo arrivata; ed io sono attesa alla scuola. Vi lascio, signor curato.

E rivolta ad Edoardo.

— Venite?

— Sì, signorina, rispose il giovine offrendole il braccio.

Uscirono dalla porta della sacrestia e giunsero ben presto alla scuola che trovavasi ad una brevissima distanza dalla chiesa e nella quale vi era una classe infantile in cui venivano accolti anche i bambini maschi fino all'età di sei anni.

La signorina Dubessy fu ricevuta dalle scolare e dai bambini con un vero scoppio di gioia, che si esplicò in piccoli gridi, risa argentine e vivi battimani.

— Cara signora Tremblay, disse Clara, stringendo la mano all'istitutrice, è molto tempo che non vengo a trovarvi; ma spero che le mie piccole amiche non me ne serberanno rancore.

— L'accoglienza che vi fanno vi dimostra il contrario.

— Avete veduto Giulia?

— Sì. Abbiamo collocato un tavolo in mezzo alla sala di ricreazione, e la vostra cameriera, aiutata da due maestre, ha deposto su di esso i numerosi pacchi portati dal castello.

Tutte le fanciulle e i bambini della classe infantile dovevano recitare qualche cosa dinanzi la signorina Dubessy — un pretesto più che altro alla distribuzione dei regali, che Clara faceva alla scuola parecchie volte all'anno, segnatamente a Natale e a Pasqua.

Essa conosceva tutte le famiglie di Grisolles e sapeva a un dipresso ciò di cui potevano aver bisogno i loro figliuoli.

Cominciò la recitazione, e di mano in mano si segnava il nome della fanciulla o del fanciullo che l'aveva eseguita; — è inutile dire che quasi tutti meritarono il premio.

La gara ebbe fine e allora l'istitutrice, rivolta alle sue allieve:

— Figliuole mie, la signorina è contenta di voi; perciò sarete condotte nella sala di ricreazione, ove vi saranno distribuiti i doni che essa vi ha fatto.

Aveva appena terminato di parlare che si udì un rumore di singhiozzi soffocati. Era un fanciulletto che piangeva e che i suoi compagni non riuscivano a consolare.

Non contava ancora cinque anni quel bambino dai lunghi riccioli biondi, che pareva sceso da una delle meravigliose tele di Rubens, e che era poveramente bensì, ma decentemente vestito.

— Chi è e perchè piange? domandò Clara.

— E' uno scolaretto nuovo, ecco perchè lo si è dimenticato.

— Come si chiama?

— Armando Moranne.

La giovinetta ed Edoardo si scambiarono una rapida occhiata.

— Vi prego di condurmelo qui, disse Clara rivolta all'istitutrice.

E quando il piccino le fu dinanzi:

— Orsù, riprese, accarezzandogli la guancia rosea e paffuta, perchè piangi?

Il fanciullo drizzò il capo, e mostrò i suoi begli occhietti tutti pieni di lagrime:

— Perchè, balbettò egli in mezzo ai lunghi sospiri che succedono ai singulti, perchè... anch'io volevo recitare un complimento.

— Ebbene, di' su, t'ascolto.

E aveva proferito tali parole con tanta grazia, che Clara e Edoardo non poterono a meno di ridere.

Allora il fanciullo si arrampicò familiarmente sulle ginocchia della giovine, le prese il volto colle manine e su ciascuna guancia le scoccò un bacio.

Poi contento di se stesso, esclamò:

— Ecco il mio complimento!

Sorpresa e rapita, la signorina Dubessy baciò a sua volta il fanciullo, e disse avvolgendo il vezzoso biondino di uno sguardo di tenerezza:

— Avrai anche tu il premio, non temere.

— Ah! la mamma ne sarà contenta!

Poi con curiosità infantile:

— Di' che premio mi darai?

— Per oggi una scatola di confetti ed una di soldatini; ti regalerò poi qualche altra cosa, quando verrai a trovarmi al castello insieme alla tua mamma.

Tutti si recarono quindi nella sala di ricreazione, dove cominciò la distribuzione dei premi, e se ne era già al termine, quando Armando si staccò improvvisamente da Clara e si slanciò verso l'uscio, gridando:

— Mamma!... è la mamma!

Luigia Moranne infatti era entrata in quel punto; ma timida e confusa s'era fermata sulla soglia.

La giovine era deliziosamente bella colla sua carnagione di bionda sana e robusta, lievemente abbronzata dal sole, coi suoi magnifici capelli ondulati che le incorniciavano il fronte puro e sereno.

Era alta di statura, e i suoi grandi occhi azzurri avevano quell'espressione di dolcezza infinita che i pittori italiani, del grande secolo davano alle loro Madonne.

Il suo corpo aveva curve squisite e morbide che si indovinavano sotto la veste, il cui corpetto, attillato, faceva risaltare la perfetta modellatura del busto.

Si sapeva bella? Certo che sì: ma pareva non sentisse alcuna vanità per le doti fisiche, di cui natura l'aveva sì abbondantemente fornita.

— Don Giorgio non ha esagerato, disse Edoardo all'orecchio di Clara; essa ha veramente una vera testa di Madonna

— Sì, è bella, rispose la giovine.

Intanto Luisa, in un movimento pieno di grazia, s'era chinata a baciare il fanciullo.

(Continua)